



Piano Triennale Offerta Formativa

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'

Triennio 2019/20-2021/22

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO - "GIOVANNI XXIII" -PATERNO'
Prot. 000027 del 04/01/2019
A-22 (Uscita)

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CD GIOVANNI XXIII -
PATERNO' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
21/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4174/A22 del
08/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
21/12/2018 con delibera n. 5*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità scolastica, costituita da studenti, personale scolastico, a vari livelli, e genitori. La legge 107/2015 è intervenuta sull'art. 3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa" che la scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica. L'elemento innovativo è costituito dall'istituzione di un "organico dell'autonomia" e la nuova offerta formativa, così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

Esso parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dalle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui opera.

Popolazione scolastica

Opportunità

La scuola come "... centro di promozione culturale, sociale, civile ..." ha il compito

prioritario di educare al rispetto di sé e degli altri, di favorire l'esperienza costruttiva della legalità e l'esercizio della coscienza civica dei futuri cittadini.

Questo è soprattutto importante in un quartiere come quello della "Villetta" di Paternò, in cui sono presenti fattori di disagio e, talvolta, sfiducia nei confronti delle Istituzioni. Il nostro Istituto, consapevole dell'unicità di ogni individuo, si impegna a valorizzarla e a predisporre percorsi tesi a realizzare il diritto all'apprendimento e alla crescita educativa, promuovendo le potenzialità di ciascun soggetto.

L'Istituto identifica e documenta le scelte culturali, formative, organizzative e operative della scuola attraverso l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), un documento di impegni tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola-studenti-famiglia.

La scuola opera nel quartiere della "Villetta" di Paternò (CT), la cui popolazione è eterogenea, così come lo spazio edificato che comprende cooperative edilizie, alloggi popolari, vecchie abitazioni e complessi residenziali. Il tessuto sociale è formato in parte da lavoratori occupati nel settore terziario e con un'alta percentuale di disoccupati e sottoccupati. L'eterogeneità socio-economica della popolazione si ripercuote sulla scuola, che accoglie alunni con esperienze ed estrazione socio-culturale differenti e, talora, in disagio culturale. Gli insegnanti curricolari diversificano le attività per fasce di livello all'interno della stessa classe applicando metodologie diverse per l'apprendimento dello stesso contenuto da parte di tutti gli alunni (il rapporto insegnanti/alunni è di 1/12, in linea con le altre scuole di Catania, con le scuole della Sicilia e del resto d'Italia).

Questo approccio agevola gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e quelli più svantaggiati, che all'interno della classe sono un numero elevato e, via via, crescente.

I dati di contesto e lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti hanno portato l'Istituzione Scolastica a prospettare un ampliamento dell'offerta formativa con la partecipazione a progetti Pon e a progetti in rete con scuole del territorio, per un incremento delle attività extracurricolari, come laboratori di potenziamento per le capacità e abilità linguistiche e matematiche, soprattutto per gli alunni in difficoltà e per i casi di eccellenza, e con progetti musicali e sportivi. La disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione e la partecipazione degli enti locali con finanziamenti ed accordi di rete hanno permesso la realizzazione delle diverse attività.

Vincoli

Se l'eterogeneità della popolazione scolastica favorisce l'integrazione tra alunni con estrazione socio-culturale diversificata è pur vero che all'interno delle classi si notano diverse fasce di livello. L'approccio didattico personalizzato dagli insegnanti a favore degli alunni più svantaggiati, talvolta priva gli alunni più capaci nello sviluppo adeguato alle loro competenze.

Dall'analisi dei dati riguardanti la nostra istituzione scolastica, si evince un livello socio-economico medio basso, però, con tasso di disoccupazione non elevato che ha portato a una carenza di stimoli culturali e a una resistenza al cambiamento da parte di alcuni gruppi di genitori. Appare pertanto inadeguata la partecipazione di alcune famiglie alle attività proposte dal circolo didattico.

Territorio e capitale sociale

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Paternò è un centro urbano di medie dimensioni, situato alle pendici sud-occidentali dell'Etna, ed ha un'altitudine di 225 m, distante circa 25Km da Catania. È il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania e Acireale e conta una popolazione di 49.578 abitanti, su una superficie di 144.04 Km. Fino agli anni Ottanta, la città è cresciuta notevolmente e spesso, in maniera disordinata, con numerosi casi di edilizia abusiva che hanno deturpato il tessuto urbano. Particolare caratteristica di questo comune, è la sua unità territoriale che negli ultimi anni ha visto lo sviluppo delle più lontane periferie e la riqualificazione di alcune parti della zona centrale dell'abitato, determinando uno spopolamento del centro storico. L'ambiente culturale è quello tipico della piccola provincia. Nell'ultimo decennio la città, ha cercato di inserirsi in quel processo di trasformazione economica, non ancora concluso, che si è attivato a seguito delle politiche comunitarie che hanno dato vita ai Fondi Strutturali.

La nascita del

circolo didattico "Giovanni XXIII" di Paternò risale agli anni '50, quando si presentò la necessità di fornire un servizio scolastico alla parte nord-est della città. L'utenza scolastica era costituita, in maggioranza, da bambini provenienti da famiglie di contadini e braccianti agricoli con limitate risorse economiche; lo scarso livello culturale era spesso causa di precoce avviamento dei minori al lavoro e di abbandono scolastico da parte degli stessi. L'incidenza dell'azione educativa di questa scuola, che si è aperta sempre più alla collaborazione, al coinvolgimento attivo delle famiglie, alla loro partecipazione sinergica nella vita della scuola stessa, ha promosso una sempre più crescente sensibilità al problema educativo. Nel corso degli anni sono aumentate le disponibilità dei locali scolastici e la loro funzionalità, anche se, ancora oggi, permane qualche carenza di ambienti, soprattutto per quanto riguarda l'attivazione di laboratori. Il fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari è presente, ma non in modo rilevante.

Opportunità

La Scuola è collocata in un quartiere periferico della città di Paternò (CT) dove sono presenti solo servizi sociali essenziali ed i centri di aggregazione giovanile sono le Parrocchie, la Casa Famiglia "La casa di Emilia e Cristina" che accoglie minori a rischio sotto tutela del Tribunale dei Minori, il Centro Accoglienza di alunni minori non accompagnati,

Dall'a.s. 2016-2017 la scuola ha iniziato a lavorare in rete formando la ROQ (Rete Operativa di Quartiere) attraverso il coinvolgimento di associazioni presenti nel quartiere, le Parrocchie, la Casa Famiglia e la Municipalità. Grazie a questa rete sono state realizzate diverse attività che coinvolgono il personale, gli alunni e le famiglie di tutti e tre gli ordini di scuole e gli abitanti del territorio.

Lo scopo è quello di creare degli interventi condivisi, replicabili e indirizzati a tutta la popolazione che vive nel quartiere della "Villetta" al fine di:

- rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi;
- aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con i bambini e i preadolescenti;
- rendere i bambini e i preadolescenti consapevoli di essere in relazione con gli altri;

- aiutare i bambini e i preadolescenti a dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento ad un sistema di valori condivisi;
- coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- dare maggiore visibilità al quartiere e consolidare il lavoro sinergico delle diverse realtà educative presenti nel quartiere;

La ROQ si propone di realizzare, nel triennio di riferimento, iniziative legate a tematiche già proposte negli anni precedenti, offrendo opportunità di formazione, crescita e condivisione per la popolazione del quartiere della "Villetta" e attività diversificate per gli alunni in modo da renderli partecipi in diversi compiti attinenti con le loro capacità e interessi:

- Attività Natalizie con realizzazione di momenti musicali e culturali legati anche alla tradizione;
- Attività carnascialesche con realizzazione di momenti musicali, realizzazione di vestiti e piccole installazioni allegoriche, momenti culturali e ricreativi legati anche alla tradizione;
- Attività di approfondimento culturale con momenti di formazione e informazione legati alla scrittura e alla lettura.

La scuola dispone di una sezione di scuola dell'infanzia a tempo normale. Il circolo è rimasto punto di erogazione del CPIA 2, che offre percorsi di primo e secondo livello per il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria di primo e secondo grado. L'istituzione scolastica dispone di un'aula d'informatica, lavagne interattive, palestre coperte e ampi spazi esterni per la realizzazione di attività sportive. Il comune di Paternò si interessa allo sviluppo delle scuole, come il circolo in oggetto, site in quartieri con difficoltà di sviluppo sociale e strutturale ed offre opportunità formative che non coinvolgono solo i discenti, ma anche le famiglie. Negli ultimi anni si è rilevato esiguo il finanziamento comunale per l'incremento strutturale del territorio su cui insistono le scuole. La manutenzione ordinaria è stata affidata quasi del tutto all'Istituzione scolastica, a progetti condivisi tra scuole del territorio ed associazioni di volontariato e a finanziamenti europei. In tal maniera si sono riaperti spazi comuni, come auditorium e palestre, chiusi da anni.

Vincoli

L'assenza di infrastrutture e di opportunità, adatte ai giovani influiscono negativamente limitando lo sviluppo delle loro potenzialità e costringendo i ragazzi a trascorrere molto del loro tempo libero per strada, anziché in luoghi aggregativi organizzati, causando spesso l'insuccesso e l'abbandono scolastico. Grazie a risorse aggiuntive provenienti da finanziamenti europei e/o regionali la scuola riesce ad aprirsi ancora di più al territorio proponendo attività integrative, corsi aggiuntivi, attività (anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica), incontri per le famiglie e gli abitanti. La mancanza di risorse economiche costanti nel tempo non consente una maggiore apertura della scuola in orario pomeridiano, non favorendo così la diminuzione del tasso di dispersione e non rendendo la scuola un centro di aggregazione permanente.

La scuola si colloca in un territorio la cui utenza scolastica appartiene ad un contesto socio-economico medio basso così da considerare il quartiere come "popolare". Contadini, operai, artigiani e commercianti sono le fasce più numerose, presenti, anche, impiegati e professionisti, la cui consistenza numerica è progressivamente aumentata negli ultimi anni grazie anche al fenomeno di mobilità sociale.

Il P.T.O.F. di Istituto cerca di fornire risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni, impegnandosi a:

- porre al centro l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, ponendo particolare attenzione alla cura dei curricoli disciplinari, all'acquisizione di un metodo di studio, allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, attraverso:
 - la differenziazione dei percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero;
 - l'approfondimento, con particolare attenzione alla cura del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio.;

- l'ampliamento dell'offerta formativa con progetti ed attività integrative obbligatorie e/o facoltative che sviluppino sia le abilità cognitive che quelle operative – pratiche (attività sportive, laboratori musicali, teatrali, artistici....);
- il potenziamento dello studio delle lingue e l'uso delle nuove tecnologie come strumenti di comunicazione di cui la società moderna richiede la padronanza (corsi di inglese nelle scuole dell'infanzia, corsi di informatica);
- l'offerta di opportunità di momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (collaborazione con amministrazioni, enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento...), particolarmente in occasioni, date, periodi significativi per il contesto umano-sociale in cui la scuola è inserita.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'Istituzione scolastica ha adottato per gli edifici dei due plessi misure atte al superamento delle barriere architettoniche con porte antipanico, scale di sicurezza nell'edificio principale e servizi igienici per i disabili. Relativamente alla sede centrale di via Vulcano, nell'anno 2013/2014 si è ottenuto il certificato prevenzione incendi. Entrambi i plessi godono di buona accessibilità e ogni aula è dotata di lavagne interattive (Lim di ottima qualità). Sono presenti nei due edifici: Laboratori di informatica; laboratorio di scienze e Aula di musica, un palco e un auditorium per le rappresentazioni teatrali e per le esibizioni degli alunni. Le risorse di cui la scuola dispone vengono dal fondo d'istituto (FIS) e dai progetti Pon-Por-Fse e Fesr.

Vincoli

Il dirigente scolastico, in collaborazione con RSPP d'Istituto e consulente esterno di una rete di scuole del medesimo comune (Rete Scuola Sicura), si sono adoperati ad avviare procedure condivise, finalizzate alla sicurezza del luogo di lavoro e alla salute dei dipendenti, anche con l'acquisizione dall'a.s. 2016/17 di n. 2 defibrillatori

semiautomatici esterni (D.A.E.), gentile dono di tre associazioni operanti sul territorio. Gli edifici dove sono dislocati i plessi della nostra istituzione non sono di nuova costruzione. Nel tempo, però, hanno subito modifiche e miglioramenti per essere conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in regola con le certificazioni rilasciate dalle autorità competenti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE06800N
Indirizzo	VIA VULCANO 12 PATERNO' II 95047 PATERNO'
Telefono	095841054
Email	CTEE06800N@istruzione.it
Pec	ctee06800n@pec.istruzione.it

❖ PLESSO VIA MESSINA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA06801D
Indirizzo	VIA MESSINA PATERNO 95047 PATERNO'

❖ PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA06803G
Indirizzo	VIA LIBERTA' - 95047 PATERNO'

❖ VIA VULCANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA06810X
Indirizzo	VIA VULCANO - PATERNO'

❖ "GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE06801P
Indirizzo	VIA VULCANO - 95047 PATERNO'
Numero Classi	15
Totale Alunni	325

❖ PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE06806X
Indirizzo	VIA LIBERTA' - 95047 PATERNO'
Numero Classi	9
Totale Alunni	184

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	70
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	75
Personale ATA	17

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) sulla base della restituzione dei dati da parte del MIUR a livello provinciale, regionale e nazionale e di quelli raccolti all'interno dell'istituzione scolastica. Nello stesso documento sono stati selezionati i percorsi e gli ambiti da inserire nel Piano di Miglioramento. Il Presente PTOF è stato elaborato sulla base dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti che costituisce l'allegato numero uno del documento.

Sulla base della Legge 107/2015 comma 14, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si propone come lo strumento dell'organizzazione educativo - didattica e gestionale della Scuola ed è rivedibile annualmente. Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) è costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola medesima.

Il seguente Piano ha valore triennale (con validità 2019/2022) con possibilità di essere rivisto ed aggiornato annualmente, secondo le esigenze della scuola.



Le innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi della legge 107 sono parecchie e fondate, soprattutto sulla programmazione di medio periodo.

I cambiamenti voluti dalla legge hanno trasformato sostanzialmente il Piano da elenco di azioni puntuali da svolgere in un arco di tempo ristretto, a "Progetto", cioè percorso che parte dalla identificazione di priorità ed obiettivi di medio periodo tradotti in passi operativi intermedi, seguiti dalla verifica finale e dalla ri-progettazione di un nuovo ciclo.

In tale prospettiva si colloca l'idea di una continua crescita, anche delle competenze di cittadinanza degli allievi, quale motore di crescita e cambiamento per una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale. Questo ciclo virtuoso si origina con il RAV, (che è la riflessione sul contesto, sulle risorse, sui processi ed esiti), continua con il Piano di Miglioramento (tenendo conto anche degli obiettivi regionali e nazionali fissati dal MIUR) e si conclude con la scelta di priorità, traguardi di lungo periodo ed obiettivi di processo.

La nostra VISION di scuola si configura quindi come:

- *scuola di vita, che si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo;*
- *scuola di relazioni, come luogo di convivenza democratica, basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva della diversità come valori ed opportunità di "crescita insieme";*
- *scuola di apprendimento, che promuove lo sviluppo di capacità*



- culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e l'applicazione originale delle conoscenze acquisite nella prassi quotidiana;*
- *scuola dell'interazione dove vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra i ragazzi della stessa classe e dello stesso plesso, tra i ragazzi e gli operatori scolastici;*
 - *scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio;*
 - *scuola inclusiva che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita;*
 - *scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali;*
 - *scuola responsabilizzante che sviluppi la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno;*
 - *scuola di cittadinanza come disciplina della libertà, rispetto di tutte le persone, senso di responsabilità;*
 - *scuola che è comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;*
 - *luogo di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei bambini che la frequentano, dove gli*



individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità;

- *scuola dell'inclusione capace di promuovere il successo formativo di tutti valorizzando le specificità e le inclinazioni individuali. Un luogo di apprendimento dove si acquisiscono gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita, dove non si perde di vista il significato delle azioni, dove tutto deve avere un senso formativo, dove si riesce a far leggere il territorio come fonte di cultura e di relazioni sociali positive;*
- *scuola attenta ad arginare la dispersione scolastica materiale ma anche intellettuale ed motivazionale;*
- *scuola dove si promuove il ben-essere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale;*
- *scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni ed a migliorare continuamente.*

Mission

Questo Istituto si impegna a favorire la crescita e la valorizzazione della personalità di ogni singolo alunno nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, attraverso la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzato, capaci di sviluppare le capacità di prendere coscienza di sé e della propria identità, al fine di sapersi rapportare in modo costruttivo e sempre più consapevole con i

coetanei e gli adulti, divenendo uomo e cittadino autonomo e responsabile e protagonista del proprio tempo.

In coerenza con quanto rilevato nel RAV l'istituzione scolastica ha messo a punto il Piano di Miglioramento annuale in cui sono stati declinati gli obiettivi di processo scelti come maggiormente rilevanti ai fini del raggiungimento dei traguardi e, per ciascuno di essi, sono state pianificate le azioni in termini di:

- ***tempi di attuazione delle attività;***
- ***monitoraggio periodico dello stato di avanzamento.***

Sono state inoltre pianificate le modalità di valutazione, condivisione e diffusione dei risultati necessarie alla ri-progettazione successiva in riferimento ai traguardi individuati nel RAV.

Si rimanda al PdM allegato al presente Piano per la descrizione di dettaglio.

L'organizzazione ha come finalità generale di:

- ***GARANTIRE IL BEN-ESSERE DEI BAMBINI E IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI.***
- ***STAR BENE INSIEME A SCUOLA***

È il filo conduttore dell'azione educativo- didattica. Il modello generale di alunno che ci si pone è quello di un alunno che sta bene con se stesso e con gli altri nella comunità scolastica ed extrascolastica. Star bene insieme a scuola, quindi, acquisendo abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di ciascuno di tradursi in competenze praticate nel contesto di vita

quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona;

- ***L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE***

I valori perseguiti e condivisi sono quelli della democrazia, della partecipazione, della cittadinanza attiva, della comunità, dell'inclusione, dell'accoglienza su cui si modellano i comportamenti di tutti gli operatori innanzi tutto in quanto dipendenti della Pubblica Amministrazione tenuti a perseguire il pubblico interesse e al rispetto delle leggi dello Stato.

Si sviluppano pertanto azioni adeguate e coerenti con essi, promuovendo:

- ***LA PRATICA DELLA DEMOCRAZIA;***
- ***LA PARTECIPAZIONE ATTIVA;***
- ***LA CAPACITA' DI SCELTA;***
- ***L'AUTONOMIA;***
- ***LA CONSAPEVOLEZZA e IL SENSO DI RESPONSABILITA';***
- ***LA CONDIVISIONE DI IDEE E VALORI;***
- ***LA CULTURA DELLA SICUREZZA A SCUOLA E NEL TERRITORIO favorendo L'INCLUSIONE TUTTI e assicurando ATTIVITA' COERENTI tra loro e con la vision condivisa.***

STRATEGIA

A tal fine nell'ambito dell'alta dirigenza:

- ***si sviluppano strutture organizzative e processi coerenti,***
- ***si definiscono ruoli e funzioni del personale,***
- ***si definiscono al livello di alta direzione funzioni, responsabilità e***



obiettivi e margini di autonomia (job description),

- *si stabilisce un sistema di gestione delle informazioni con audit interno e verifiche periodiche,*
- *si stabiliscono appropriati schemi per i progetti e per il lavoro di gruppo e un sistema per la misurazione degli obiettivi operativi e delle performance.*

Il quadro di riferimento comune è quello di:

- *una scuola che è comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;*
- *un luogo di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei bambini che la frequentano, dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità;*
- *una scuola dell'inclusione capace di promuovere il successo formativo di tutti valorizzando le specificità e le inclinazioni individuali. Un luogo di apprendimento dove si acquisiscono gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita, dove non si perde di vista il significato delle azioni, dove tutto deve avere un senso formativo, dove si riesce a far leggere il territorio come fonte di cultura e di relazioni sociali positive;*
- *una scuola attenta ad arginare la dispersione scolastica materiale ma anche intellettuale e motivazionale;*
- *una scuola dove si promuove il benessere integrale dell'alunno,*



dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale;

- *una scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni ed a migliorare continuamente.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

Traguardi

Riuscire ad attuare un percorso formalizzato di continuità e verticalizzazione con le scuole secondarie di primo grado del territorio.

Priorità

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

Traguardi

Rientrare nella media di abbandono a livello regionale e recuperare i drop out.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

Traguardi

Attuare un piano di miglioramento educativo e didattico, partendo dagli esiti delle prove standardizzate

Priorità

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

Traguardi

Attuare una riorganizzazione del curriculum chiara ed oggettiva con criteri valutativi



univoci.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attivita' di gruppo che simulino la vita sociale.

Traguardi

Organizzare il proprio apprendimento in funzione di un interazione con la realta' circostante, stabilendo opportunita' comuni, regole e responsabilita'.

Priorità

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

Traguardi

Riuscire a comprendere messaggi di vario genere , provenienti dalla realta' circostante e renderli punto di partenza per far valere i propri diritti

Risultati A Distanza

Priorità

La scuola intende predisporre un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere dati sui risultati a distanza degli studenti, attivando un rapporto di reale e fattiva collaborazione con le scuole secondarie di II grado, frequentate e scelte dai propri alunni.

Traguardi

Organizzare , progettare e realizzare attività in comune tra gli alunni della Scuola dell'infanzia e delle classi I e/o V di Scuola primaria, nonché tra quelli delle classi V di Scuola primaria e delle classi di Scuola media.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI



Finalità generali

Con riferimento alle risultanze della fase di autovalutazione eseguita attraverso il RAV, l'istituzione scolastica fa proprie (adeguandole al contesto sociale e culturale in cui opera) le finalità generali di cui alla legge 107, art.1 comma 1:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva .

Partendo dall'analisi dei bisogni e delle esigenze dei ragazzi, la scuola ritiene di dare risposte coerenti formulando le seguenti scelte formative e culturali:

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con i vincoli, le opportunità e le proposte espresse dal contesto territoriale, dalle scelte educative, nonché con le risultanze dell'autovalutazione di istituto e con le finalità generali declinate nella Legge 107/2015, individua gli obiettivi formativi prioritari:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con



- particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, attraverso la realizzazione di progetti e-twinning e anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ("Content Language Integrated Learning");
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
 - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR;
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività



culturali;

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Si porrà, inoltre, particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e la stessa Invalsi hanno rilevato delle sofferenze più marcate, proponendo curricula che favoriscano soprattutto il potenziamento delle competenze chiave (Italiano, Matematica, Inglese, Scienze).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 11) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA

Descrizione Percorso

Potenziamento della progettazione didattica attraverso un curriculum di scuola per tutte le discipline.



Definizione di valutazione comune per le diverse discipline per mezzo di una rubrica valutativa.

Ridurre l'insuccesso scolastico migliorando gli esiti degli scrutini sugli apprendimenti degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Progettare un curriculum di scuola per tutte le discipline che possa rispondere agli standard dei nuovi curricula nazionali.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Potenziamento della progettazione didattica,utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele,per ambiti,per continuita' verticale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Definizione di valutazione comune per le diverse discipline .

Progettazione di unita' didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"



» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso



condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Potenziamento dei gruppi di livello per classi aperte con docenti tutor che guideranno le attività di recupero.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.



» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Gli allievi con bisogni educativi speciali saranno integrati con il coinvolgimento del gruppo classe e delle famiglie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Garantire la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.



» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Realizzare una progettazione condivisa tra docenti della scuola primaria e della secondaria.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Definire una certificazione delle competenze in entrata e in uscita dei bambini dei diversi ordini di scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



"Obiettivo:" Incrementare gli incontri tra le funzioni strumentali dei diversi ordini di scuola per trasmissione di dati e informazioni sugli alunni

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Valorizzazione delle risorse umane con compiti e ruoli formalizzati.



"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Incremento e crescita dei rapporti con gli Enti locali come Comune, Provincia e con le associazioni presenti nel territorio.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle

disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Ampliamento dei rapporti con le famiglie per favorire la collaborazione tra scuola e territorio.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO STRATEGICO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2018	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Responsabili F.S. dell'area 1 e dell'area 4 e docenti curriculari.

Risultati Attesi

Ridurre l'insuccesso scolastico migliorando gli esiti degli scrutini sugli apprendimenti degli alunni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DALL'INFANZIA ALL ADOLESCENZA



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2018	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Responsabili Area 1 e Area 4

Risultati Attesi

Ridurre l'insuccesso scolastico migliorando gli esiti degli scrutini sugli apprendimenti degli alunni.

❖ IL LABORATORIO PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA

Descrizione Percorso

Favorire l'utilizzo di modalità didattiche laboratoriali e innovative da una maggior parte di docenti

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Progettare un curriculum di scuola per tutte le discipline che possa rispondere agli standard dei nuovi curricula nazionali.

"PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Potenziamento della progettazione didattica,utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele,per ambiti,per continuità verticale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Definizione di valutazione comune per le diverse discipline .
Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

"Obiettivo:" Favorire l'utilizzo di modalità didattiche laboratoriali e innovative da una maggior parte di docenti

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Potenziamento dei gruppi di livello per classi aperte con docenti tutor che guideranno le attività di recupero.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Gli allievi con bisogni educativi speciali saranno integrati con il coinvolgimento del gruppo classe e delle famiglie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Garantire la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.



» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Realizzare una progettazione condivisa tra docenti della scuola primaria e della secondaria.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.



» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Definire una certificazione delle competenze in entrata e in uscita dei bambini dei diversi ordini di scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Incrementare gli incontri tra le funzioni strumentali dei diversi ordini di scuola per trasmissione di dati e informazioni sugli alunni

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.



**"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
UMANE**

"Obiettivo:" Valorizzazione delle risorse umane con compiti e ruoli formalizzati.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DAL LABORATORIO ALL'INNOVAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/02/2019	Docenti	Docenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Responsabili dell'attività:F.S. area 1 e area 2.

Risultati Attesi

Implementare percorsi laboratoriali dopo formazione specifica dei docenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: IL LABORATORIO E LA DIDATTICA INNOVATIVA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/02/2019	Docenti
	Studenti

Responsabile

Responsabili dell'attività Are F.S. 2

Risultati Attesi

Implementare percorsi laboratoriali,dopo formazione specifica dei docenti.

❖ IO E GLI ALTRI
Descrizione Percorso

Migliorare la gestione di alunni con BES,utilizzando procedure di osservazione e di monitoraggio periodico.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**



"Obiettivo:" Incremento e crescita dei rapporti con gli Enti locali come Comune, Provincia e con le associazioni presenti nel territorio.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

"Obiettivo:" Ampliamento dei rapporti con le famiglie per favorire la collaborazione tra scuola e territorio.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se' e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: IO E GLI ALTRI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/02/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Associazioni

Responsabile

Responsabile attività F.S.3

Risultati Attesi

Migliorare sempre più l'inclusione scolastica.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

“Per un’educazione sempre più Europea” il 2° Circolo Didattico intende utilizzare le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato.



Le nuove tecnologie

Sono proprio le nuove tecnologie della informazione e comunicazione a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa. Essa si basa essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento/ apprendimento. I docenti, ma anche gli alunni ed il personale amministrativo, affrontano i propri ambiti concettuali attraverso un lavoro di ricerca on-line utilizzando Internet e poi sperimentano sul campo gli esiti della ricerca. La rete rende possibile a chiunque lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca on-line e di affinamento dei dati con il confronto di esperienze. Gli alunni, guidati dai docenti, sono chiamati a svolgere sempre più attività laboratoriali, grazie al rinnovamento e al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche con la dotazione di una LIM in ogni classe e un'amplificazione informatica anche nella scuola dell'infanzia. Inoltre, ogni aula diventa un laboratorio didattico o ambiente per l'apprendimento, connesso in rete LAN.

Il sito web

IL sito web scolastico realizza la coesione strutturale fra le diverse articolazioni funzionali che ha la scuola.

E-Policy REGOLAMENTO "Sicurezza informatica a scuola"

LINEE GUIDA PER L'USO DELLE RISORSE TECNOLOGICHE E DI RETE IN MERITO ALLA SICUREZZA INFORMATICA/USO CONSAPEVOLE TIC

La nostra scuola ha visto crescere negli anni l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nella sua gestione generale. Oggi è normale che a scuola ci si connetta ad Internet, sia per svolgere esperienze formative, sia per le funzioni amministrative-gestionali. L'Istituto è consapevole che Internet e le tecnologie di comunicazione digitali sono parte importante della vita quotidiana. Le alunne e gli alunni della scuola devono essere supportati nell'apprendimento di strategie di identificazione e di gestione di eventuali rischi collegati all'uso di internet e dei suoi strumenti, nell'individuazione di soluzioni sostenibili, nell'adozione di



comportamenti positivi legati all'esercizio di una cittadinanza digitale attiva. Lo stesso curriculum scolastico prevede che gli alunni imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le TIC (Tecnologie di Comunicazione Informatica). Internet offre sia agli alunni che agli insegnanti una vasta scelta di risorse diverse e opportunità di scambi culturali con gli studenti di altri paesi, risorse per il tempo libero, le attività scolastiche e sociali. Pertanto la scuola promuove l'uso delle Tecnologie Informatiche e della Comunicazione come supporto dei processi di insegnamento - apprendimento, nell'ottica di una didattica inclusiva, con opportunità e modalità diverse ai fini del successo formativo, cognitivo e psico-sociale degli alunni, per promuovere l'eccellenza in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione. La nostra scuola ha, quindi, elaborato un "Regolamento e-Safety" ("e-Safety Policy"), che nella sua versione integrale si trova pubblicato nel sito web, per promuovere l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, seguendo le Linee di Orientamento emanate dal MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo, al cyberbullismo e condividere con la sua comunità un'etica della sicurezza online finalizzata all'uso consapevole e sicuro della tecnologia informatica (computer, tablet, telefoni cellulari, console di gioco, offline e online) da parte dei bambini, dei giovani e degli adulti che ne fanno parte. Tenuto conto della complessità delle azioni messe in campo dal proprio piano d'azione, lo sviluppo dello stesso avverrà nel prossimo triennio. Il Regolamento potrà, comunque, essere implementato e revisionato annualmente.

Scopo della policy del Regolamento:

- la visione del fenomeno - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico
- le misure per la prevenzione e quelle per rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

L'obiettivo è promuovere le competenze chiave di cittadinanza sensibilizzando docenti, studenti e famiglie sulle tematiche della sicurezza e sull'uso consapevole di Internet e delle tecnologie digitali.

Gli utenti siano essi docenti o alunni devono essere pienamente

consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M.n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi: di sviluppo delle competenze digitali degli studenti; di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione ed i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale; di formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione; di potenziamento delle infrastrutture di rete; di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali; di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale i materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta, quindi, di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione (operazione già in parte effettuata attraverso la

partecipazione a diversi Piani Operativi Nazionali finanziati dall'UE), ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

SVILUPPO PROFESSIONALE

....

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La nostra scuola volendo promuovere una sua cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti, ha intrapreso un percorso di riflessione già dallo scorso anno, che ha permesso di fotografare la propria situazione con punti di forza e di debolezza, mettendoli a confronto con i dati nazionali e internazionali, creando l'opportunità di elaborare le strategie necessarie al rafforzamento della propria azione educativa, pianificando l'uso di strumenti sistematici e condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, ridurre i possibili casi di evasione scolastica e le varianze tra le classi dell'istituto.



PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	Edmondo	E- twinning
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	Minecraft	
Avanguardie educative SPAZIO FLESSIBILE (Aula 3.0)		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

PLESSO VIA MESSINA

CTAA06801D

PLESSO VIA LIBERTA'

CTAA06803G

VIA VULCANO

CTAA06810X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'	CTEE06800N
"GIOVANNI XXIII"	CTEE06801P
PLESSO VIA LIBERTA'	CTEE06806X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi **guidare le giovani generazioni a sviluppare competenze**, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è quella dimensione della persona che, in situazioni di problematicità, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

La competenza può essere quindi definita come **"SAPERE IN AZIONE"**.

Una didattica per competenze si sostanzia, quindi, in uno stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria ma promuove un "fare scuola" che consenta agli studenti – a tutti gli studenti – di **imparare in modo significativo, autonomo e responsabile**, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

PLESSO VIA MESSINA CTAA06801D

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

PLESSO VIA LIBERTA' CTAA06803G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

VIA VULCANO CTAA06810X

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

"GIOVANNI XXIII" CTEE06801P

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

PLESSO VIA LIBERTA' CTEE06806X

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

Approfondimento

L'attività didattica per tutti gli alunni dell'Istituto si svolge su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le sezioni della scuola dell'infanzia seguono il seguente orario:

- Classi a tempo ridotto: 08,15-13,15
- Classi a tempo normale: 08,15-16,15

Nella scuola dell'infanzia dopo la fase iniziale di accoglienza, si alternano attività strutturate di gioco e di sviluppo delle competenze. Molto spazio si dà al circle time, alla lettura di tipo dialogico, alle attività motorie che si svolgono presso la palestra della Centrale e allo sviluppo della lingua inglese con il supporto di insegnanti specializzati della scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA

Le classi di scuola primaria, tutte a tempo normale, seguono il seguente orario scolastico:

- Classi a tempo normale: 08,00-13,30;

Le lezioni si svolgono in sei unità orarie di 55 minuti.

Secondo la C.M. n. 271/91, a norma del 2° comma dell'art.8 della Legge 53/2003, relativamente alle "Indicazioni per il curricolo", in base alla nuova bozza delle Indicazioni Nazionali del 2012, nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione e tenendo conto delle diverse esigenze formative degli alunni, si determina il curricolo disciplinare ed il monte/ore minimo assegnato ad ogni disciplina.

CURRICOLO

CLASSI	1 [^]	2 [^]	3 [^] ,4 [^] e 5 [^]
ITALIANO	7h	7h	6h
INGLESE	1h	2h	3h
MATEMATICA	5h	5h	5h
SCIENZE	2h	2h	2h
STORIA	2h	2h	2h
GEOGRAFIA	2h	2h	2h
IMMAGINE	2h	1h	1h
MUSICA	1h	1h	1h
MOTORIA	2h	2h	2h

I nostri orari per l'anno scolastico 2018/2019 sono:

Classi prime, seconde, terze, quarte e quinte: dalle h 8,00 alle h 13,30

Sabato giorno libero tutte le classi di Via Vulcano e Via della Libertà

ATTIVITÀ OPZIONALI

Il curricolo è completato dalle seguenti attività opzionali per un totale di 30 ore complessive settimanali:

- Classi prime A/B/C/E: 1h Silenzio si legge, 1h Creatività, 1h Attività Espressive;
- Classe prima D: 1h Silenzio si legge; 2h Approfondimento Inglese.
- Classi seconde: 1h Creatività, 1h Invalsi Italiano, 1h Invalsi Matematica;

- Classi terze A/B/D: 1h "Silenzio si legge", 1h Creatività , 1h: "Logichiamo";
- Classe terza E : 2h Approfondimento Informatica, 1h Creatività;
- Classi quarte: 1h Storia locale, 1h Logichiamo , 1h "Silenzio si legge";
- Classi quinte: 1h Invalsi Italiano, 1h Invalsi Matematica, 1h Spagnolo;
- Per tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della R.C. si svolgeranno attività alternative con docenti dell'organico dell'autonomia, ex organico potenziato.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Secondo la C.M. n. 271/91, a norma del 2° comma dell'art.8 della Legge 53/2003, relativamente alle "Indicazioni per il curricolo", in base alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alla nuova bozza delle Raccomandazione del 2018, nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione e tenendo conto delle diverse esigenze formative degli alunni, si determina il curricolo disciplinare ed il monte/ore minimo assegnato ad ogni disciplina .

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) fa riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 , al Curricolo elaborato da Franca Da Re (Dirigente Tecnico MIUR USR Veneto e Psicologa) e dalla nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello

sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio d'Europa il 22/05/2018. Il Curricolo Verticale della Dott.ssa Da Re è stato interamente recepito dal Collegio dei Docenti che ha scelto però di completarlo con la declinazione delle conoscenze e abilità (ribattezzati obiettivi di apprendimento) per tutti i tre anni della scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Del lavoro della Dott.ssa Da Re si è condivisa soprattutto la scelta di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, che si costituiscono come il faro dell'istruzione e dell'educazione, come il filo conduttore unitario dell'insegnamento/apprendimento, travalicando le discipline. I campi di esperienza e le discipline, infatti, sono stati incastonati nelle 8 Competenze chiave a cui più strettamente possono fare riferimento. Ulteriore elemento condiviso è stata la declinazione delle competenze specifiche che fanno capo alle discipline a partire da documenti di riferimento quali il DM 139/07 sull'obbligo di istruzione, l'O.M. 236 del 1993, le Linee Guida per i Piani di Studio provinciali del primo ciclo della Provincia Autonoma di Trento. Il CV è suddiviso in due parti: Curricolo Scuola dell'Infanzia e Curricolo Scuola Primaria che costituiscono due strumenti simili nella struttura, entrambi atti a fondare la continuità su linguaggi comuni. La parte relativa alla scuola dell'Infanzia è composta da una scheda a due sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per i 3 - 4 - 5 anni; gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze per tutti gli anni (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). • La sez. B riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze in uscita (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 4 livelli). La parte relativa alla Scuola Primaria è composta da una scheda a 3 sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per ciascun anno scolastico. • La sez. B riporta gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). I compiti significativi e le evidenze sono unici per tutto il ciclo. • La sez. C riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze unici per tutto il ciclo (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 5 livelli). La progettazione delle UUAA e la valutazione dei processi attraverso la Rubrica sono gli strumenti per agire il Curricolo Verticale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto; inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici, e non solo occasionali, delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza si va sempre più configurando come una delle priorità educative tanto a livello di Unione Europea, quanto a livello nazionale. La nostra scuola promuove per lo studente percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace e di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenze e all'educazione al dialogo. Tali tematiche trasversali alle discipline si possono ritrovare nei contenuti di ogni singola disciplina e nei progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita (Indicazioni Nazionali). Anche il fenomeno del bullismo e, più in generale di ogni forma di violenza, va contrastato attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyber-bullismo che richiedono la messa a punto di

nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. La scuola ha un ruolo fondamentale nell'educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro e al rispetto della legalità, condizioni che permettono una convivenza civile e democratica nella nostra società. Il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza, è molto sentito a livello internazionale, come dimostra una copiosa produzione di documenti delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, dell'OMS, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Il Consiglio d'Europa ha avviato importanti progetti di educazione alla cittadinanza democratica. L'Italia ha dedicato a questo tema la legge 30.10.2008 n.169 e la successiva legge 23.11.2012 n.222. Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo. Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione". La suddetta competenza viene affrontata trasversalmente ai vari ambiti, ponendo come finalità l'acquisizione progressiva del senso di appartenenza ad una comunità sempre più composita della quale condividere diritti e doveri. Gli alunni sono coinvolti gradualmente in un processo di maturazione che, partendo dalla famiglia, attraverso la scuola, cerca di favorire la costruzione del "senso della legalità" e lo sviluppo di una "etica della responsabilità". "La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie" (Indicazioni Nazionali 2012). I docenti hanno concordato di impostare il curricolo verticale di istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento e Consiglio Europeo. Le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le otto competenze-chiave individuate dalla Commissione Europea, che "il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento (Indicazioni Nazionali)", sono:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Esse sono una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi e si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale

umano).

NOME SCUOLA

PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo della scuola dell'infanzia, secondo quanto contenuto nelle Indicazioni si articola attraverso i campi di esperienza così definiti: "Il sè e l'altro" "il corpo in movimento" "linguaggio, creatività espressioni" "i discorsi e le parole" "la conoscenza del mondo attraverso cui raggiungere i traguardi per lo sviluppo della competenza".

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. A esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile: • Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini. • Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti. • La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. • La partecipazione, come

dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza. La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il "confronto" tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Competenza significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise ed essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. **LA CONOSCENZA DEL MONDO** - Ordine, misura, spazio, tempo, natura. Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interesse per

gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

NOME SCUOLA

"GIOVANNI XXIII" (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) fa riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 e al Curricolo elaborato da Franca Da Re (Dirigente Tecnico MIUR USR Veneto e Psicologa). Il Curricolo Verticale della Dott.ssa Da Re è stato interamente recepito dal Collegio dei Docenti che ha scelto però di completarlo con la declinazione delle conoscenze e abilità (ribattezzati obiettivi di apprendimento) per tutti i tre anni della scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Del lavoro della Dott.ssa Da Re si è condivisa soprattutto la scelta di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, che si costituiscono come il faro dell'istruzione e dell'educazione, come il filo conduttore unitario dell'insegnamento/apprendimento, travalicando le discipline. I campi di esperienza e le discipline, infatti, sono stati incastonati nelle 8 Competenze chiave a cui più strettamente possono fare riferimento. Ulteriore elemento condiviso è stata la declinazione delle competenze specifiche che fanno capo alle discipline a partire da documenti di riferimento quali il DM 139/07 sull'obbligo di istruzione, l'O.M. 236 del 1993, le Linee Guida per i Piani di Studio provinciali del primo ciclo della Provincia Autonoma di Trento. Il CV è suddiviso in due parti: Curricolo Scuola dell'Infanzia e Curricolo Scuola Primaria che costituiscono due strumenti simili nella struttura, entrambi atti a fondare la continuità su linguaggi comuni.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

La parte relativa alla scuola dell'Infanzia è composta da una scheda a due sezioni per ciascuna competenza chiave europea: □ La sez. A riporta le competenze specifiche

articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per i 3 - 4 - 5 anni; gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze per tutti gli anni (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). □ La sez. B riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze in uscita (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 4 livelli). La parte relativa alla Scuola Primaria è composta da una scheda a 3 sezioni per ciascuna competenza chiave europea: □ La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per ciascun anno scolastico. □ La sez. B riporta gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). I compiti significativi e le evidenze sono unici per tutto il ciclo. □ La sez. C riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze unici per tutto il ciclo (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 5 livelli). La progettazione delle UUAA e la valutazione dei processi attraverso la Rubrica sono gli strumenti per agire il Curricolo verticale

ALLEGATO:

RUBRICA-VALUTATIVA SECONDO CIRCOLO DIDATTICO.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

e strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto; inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici, e non solo occasionali, delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza si va sempre più configurando come una delle priorità educative tanto a livello di Unione Europea, quanto a livello nazionale. La nostra scuola promuove per lo studente percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace e di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenze e all'educazione al dialogo. Tali tematiche trasversali alle discipline si possono ritrovare nei contenuti di ogni singola disciplina e nei progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita (Indicazioni Nazionali). Anche il fenomeno del bullismo e, più in generale di ogni forma di violenza, va contrastato attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyber-bullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. La scuola ha un ruolo fondamentale nell'educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro e al rispetto della legalità, condizioni che permettono una convivenza civile e democratica nella nostra società. Il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza, è molto sentito a livello internazionale, come dimostra una copiosa produzione di documenti delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, dell'OMS, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Il Consiglio d'Europa ha avviato importanti progetti di educazione alla cittadinanza democratica. L'Italia ha dedicato a questo tema la legge 30.10.2008 n.169 e la successiva legge 23.11.2012 n.222. Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo. Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione". La suddetta competenza viene affrontata trasversalmente ai vari ambiti, ponendo come finalità l'acquisizione progressiva del senso di appartenenza ad una comunità sempre più composita della quale condividere diritti e doveri. Gli

alunni sono coinvolti gradualmente in un processo di maturazione che, partendo dalla famiglia, attraverso la scuola, cerca di favorire la costruzione del “senso della legalità” e lo sviluppo di una “etica della responsabilità”. “La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie” (Indicazioni Nazionali 2012). I docenti hanno concordato di impostare il curricolo verticale di istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento e Consiglio Europeo. Le “competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”. Le otto competenze-chiave individuate dalla Commissione Europea, che “il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento (Indicazioni Nazionali)”, sono: • comunicazione nella madrelingua; • comunicazione nelle lingue straniere; • competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; • competenza digitale; • imparare a imparare; • competenze sociali e civiche; • spirito di iniziativa e imprenditorialità; • consapevolezza ed espressione culturale. Esse sono una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi e si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale); • la cittadinanza attiva e l’integrazione (capitale sociale); • la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

NOME SCUOLA

PLESSO VIA LIBERTA' (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Secondo la C.M. n. 271/91, a norma del 2° comma dell'art.8 della Legge 53/2003, relativamente alle “Indicazioni per il curricolo”, in base alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alla nuova bozza delle Raccomandazione del 2018, nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione e tenendo conto delle diverse esigenze formative degli alunni, si determina il curricolo disciplinare ed il monte/ore minimo assegnato ad ogni disciplina .

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) fa riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012, al Curricolo elaborato da Franca Da Re (Dirigente Tecnico MIUR USR Veneto e Psicologa) e dalla nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio d'Europa il 22/05/2018. Il Curricolo Verticale della Dott.ssa Da Re è stato interamente recepito dal Collegio dei Docenti che ha scelto però di completarlo con la declinazione delle conoscenze e abilità (ribattezzati obiettivi di apprendimento) per tutti i tre anni della scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Del lavoro della Dott.ssa Da Re si è condivisa soprattutto la scelta di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, che si costituiscono come il faro dell'istruzione e dell'educazione, come il filo conduttore unitario dell'insegnamento/apprendimento, travalicando le discipline. I campi di esperienza e le discipline, infatti, sono stati incastonati nelle 8 Competenze chiave a cui più strettamente possono fare riferimento. Ulteriore elemento condiviso è stata la declinazione delle competenze specifiche che fanno capo alle discipline a partire da documenti di riferimento quali il DM 139/07 sull'obbligo di istruzione, l'O.M. 236 del 1993, le Linee Guida per i Piani di Studio provinciali del primo ciclo della Provincia Autonoma di Trento. Il CV è suddiviso in due parti: Curricolo Scuola dell'Infanzia e Curricolo Scuola Primaria che costituiscono due strumenti simili nella struttura, entrambi atti a fondare la continuità su linguaggi comuni. La parte relativa alla scuola dell'Infanzia è composta da una scheda a due sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per i 3 - 4 - 5 anni; gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze per tutti gli anni (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). • La sez. B riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze in uscita (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 4 livelli). La parte relativa alla Scuola Primaria è composta da una scheda a 3 sezioni per ciascuna competenza chiave europea: • La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per ciascun anno scolastico. • La sez. B riporta gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da

affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). I compiti significativi e le evidenze sono unici per tutto il ciclo. • La sez. C riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze unici per tutto il ciclo (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 5 livelli). La progettazione delle UUAA e la valutazione dei processi attraverso la Rubrica sono gli strumenti per agire il Curricolo Verticale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto; inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici, e non solo occasionali, delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza si va sempre più configurando come una delle priorità educative tanto a livello di Unione Europea, quanto a livello nazionale. La nostra scuola promuove per lo studente percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace e di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenze e all'educazione al dialogo. Tali tematiche trasversali alle discipline si possono ritrovare nei contenuti di ogni singola disciplina e nei progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e

lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita (Indicazioni Nazionali). Anche il fenomeno del bullismo e, più in generale di ogni forma di violenza, va contrastato attivando strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyber-bullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. La scuola ha un ruolo fondamentale nell'educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro e al rispetto della legalità, condizioni che permettono una convivenza civile e democratica nella nostra società. Il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza, è molto sentito a livello internazionale, come dimostra una copiosa produzione di documenti delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, dell'OMS, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Il Consiglio d'Europa ha avviato importanti progetti di educazione alla cittadinanza democratica. L'Italia ha dedicato a questo tema la legge 30.10.2008 n.169 e la successiva legge 23.11.2012 n.222. Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curriculum. Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione". La suddetta competenza viene affrontata trasversalmente ai vari ambiti, ponendo come finalità l'acquisizione progressiva del senso di appartenenza ad una comunità sempre più composita della quale condividere diritti e doveri. Gli alunni sono coinvolti gradualmente in un processo di maturazione che, partendo dalla famiglia, attraverso la scuola, cerca di favorire la costruzione del "senso della legalità" e lo sviluppo di una "etica della responsabilità". "La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie" (Indicazioni Nazionali 2012). I docenti hanno concordato di impostare il curriculum verticale di istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento e Consiglio Europeo. Le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le otto competenze-chiave individuate dalla Commissione Europea, che "il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di

riferimento (Indicazioni Nazionali)”, sono: • comunicazione nella madrelingua; • comunicazione nelle lingue straniere; • competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; • competenza digitale; • imparare a imparare; • competenze sociali e civiche; • spirito di iniziativa e imprenditorialità; • consapevolezza ed espressione culturale. Esse sono una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi e si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale); • la cittadinanza attiva e l’integrazione (capitale sociale); • la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Se nella scuola dell’autonomia la collegialità e il lavoro in équipe assumono un peso determinante, è fondamentale ai fini di una continuità verticale il raccordo educativo didattico tra i diversi ordini di scuola per poter programmare un percorso didattico articolato, organico e significativo. Nella progettazione del nostro curriculum di Istituto è di particolare rilevanza la continuità orizzontale sia tra i docenti che operano nelle stesse classi sia con il contesto familiare e territoriale, in quanto è fondamentale prendere in considerazione la corresponsabilità della famiglia e l'influenza che le diverse agenzie educative hanno nella crescita e sviluppo dei nostri allievi. Il raccordo e la condivisione divengono quindi condizioni imprescindibili per il successo formativo degli allievi. Il curriculum strutturato dal nostro istituto si presenta come un percorso in continuità tra i due ordini (Infanzia, Primaria), un percorso in cui l’allievo apprende attraverso il saper fare e il sapere essere e basato su un apprendimento-insegnamento che tiene conto delle diverse metodologie didattiche, del vissuto di ogni allievo, del proprio bagaglio culturale, delle abilità e competenze sviluppate. Fondamentale diventa su questa premessa elaborare dei piani di programmazione relativi ai vari campi

di esperienza/discipline dei due ordini tenendo conto dei traguardi per il raggiungimento delle otto competenze chiave.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, promuovendo "lo star bene" attraverso la cura del singolo bambino e la predisposizione di spazi educativi adeguati. In questo primo segmento scolastico si avviano attività per favorire i comportamenti e le conoscenze iniziali utili per acquisire le successive competenze. La funzione docente si esplica nella capacità di progettare un percorso educativo che: comprenda i bisogni dei bambini, tenga conto della relazione socio-affettiva, valorizzi le scoperte di ogni singolo bambino, incoraggi l'autonomia, favorisca la socializzazione e l'inclusione. Il curricolo verticale del nostro Istituto inizia nella scuola dell'infanzia con un percorso costruito per i bambini, partendo dai campi di esperienza per offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica ludica che attenzi non solo la dimensione curricolare, ma anche quella interattiva e affettiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali l'Istituto programma, realizza, monitora, verifica e valuta annualmente in tutti e due gli ordini delle unità di Apprendimento differenziate per fasce di classe, in modo di consentire negli undici anni di permanenza dell'alunno all'interno dell'istituto di realizzare un percorso progressivo che gli faccia toccare diverse tematiche trasversali e sviluppare le competenze trasversali. La proposta formativa strutturata dal nostro istituto mira a creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino l'alunno a: sviluppare le capacità attentive, "esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo, sviluppare la capacità di risolvere problemi, sperimentare strategie di apprendimento personali, avviare la competenza collaborativa e interculturale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola, nel nuovo scenario mondiale caratterizzato da continui cambiamenti sociali, culturali, economici, ambientali e politici, è chiamata ad interrogarsi sulla funzione educativa che riveste per la formazione dell'uomo e del cittadino. Il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) pone tra gli obiettivi prioritari l'educazione degli alunni alla "Cittadinanza Globale Inclusiva", per una corretta convivenza democratica dove l'inclusione fa da perno all'azione educativa e didattica. Per tale motivo si è costruito un curricolo di cittadinanza che ha come obiettivo prioritario nella scuola dell'infanzia il porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva attraverso i vari campi di esperienza.

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Se nella scuola dell'autonomia la collegialità e il lavoro in équipe assumono un peso determinante, è fondamentale ai fini di una continuità verticale il raccordo educativo didattico tra i diversi ordini di scuola per poter programmare un percorso didattico articolato, organico e significativo. Nella progettazione del nostro curricolo di Istituto è di particolare rilevanza la continuità orizzontale sia tra i docenti che operano nelle stesse classi sia con il contesto familiare e territoriale, in quanto è fondamentale prendere in considerazione la corresponsabilità della famiglia e l'influenza che le diverse agenzie educative hanno nella crescita e sviluppo dei nostri allievi. Il raccordo e la condivisione divengono quindi condizioni imprescindibili per il successo formativo degli allievi. Il curricolo strutturato dal nostro istituto si presenta come un percorso in continuità tra i due ordini (Infanzia, Primaria), un percorso in cui l'allievo apprende attraverso il saper fare e il sapere essere e basato su un apprendimento-insegnamento che tiene conto delle diverse metodologie didattiche, del vissuto di ogni allievo, del proprio bagaglio

culturale, delle abilità e competenze sviluppate. Fondamentale diventa su questa premessa elaborare dei piani di programmazione relativi ai vari campi di esperienza/discipline dei due ordini tenendo conto dei traguardi per il raggiungimento delle otto competenze chiave.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola primaria si pone come finalità prioritaria di promuovere negli alunni comportamenti autonomi e responsabili per affrontare “le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”. Il curricolo della scuola primaria dà continuità ai contenuti proposti nell’ordine precedente e si realizza in un percorso costruito per gli alunni, attraverso una didattica, anche di tipo laboratoriale, che stimoli i diversi tipi di competenze e che ponga attenzione sia alla dimensione disciplinare sia a quella interattiva e affettiva. La funzione docente si esplica nella capacità di selezionare i contenuti indicati nel curricolo rendendoli veicoli attraverso cui gli alunni possano conseguire gli apprendimenti prescritti, esercitare il proprio stile cognitivo, sviluppare le proprie abilità. Il curricolo del II Circolo Didattico “Giovanni XXIII” di Paternò (CT) si caratterizza per la presenza di una programmazione per fasce di livello, che si presenta come punto di partenza comune per elaborare la programmazione didattica annuale contestualizzandola con la situazione generale del gruppo classe. In tal modo l’alunno, con il proprio bagaglio di esperienze positive e negative, con le proprie capacità, col proprio ritmo di apprendimento e tempi attenti, è al centro dell’azione didattica.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali il II Circolo Didattico “Giovanni XXIII” di Paternò (CT) programma, realizza, monitora, verifica e valuta annualmente in tutti e due gli ordini delle unità di Apprendimento differenziate per fasce di classe, in modo di consentire negli anni di

permanenza dell'alunno all'interno dell'istituto di realizzare un percorso progressivo che gli faccia toccare diverse tematiche trasversali e sviluppare le competenze trasversali.

La proposta formativa strutturata dal nostro istituto mira a creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino l'alunno a: sviluppare le capacità attentive, "esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo, sviluppare la capacità di risolvere problemi, sperimentare strategie di apprendimento personali, avviare la competenza collaborativa e interculturale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola, nel nuovo scenario mondiale caratterizzato da continui cambiamenti sociali, culturali, economici, ambientali e politici, è chiamata ad interrogarsi sulla funzione educativa che riveste per la formazione dell'uomo e del cittadino. Il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) pone tra gli obiettivi prioritari l'educazione degli alunni alla "Cittadinanza Globale Inclusiva", per una corretta convivenza democratica dove l'inclusione fa da perno all'azione educativa e didattica. Per tale motivo si è costruito un curricolo di cittadinanza che, attraverso la predisposizione di percorsi educativo-didattici curriculari ed extracurriculari anche grazie all'adesione a progettualità esterne, ha come obiettivo prioritario nella scuola primaria lo sviluppo di comportamenti etici, autonomi e responsabili.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Le attività didattico educative, proposte per il triennio 2019/2021 dal nostro Istituto per l'arricchimento dell'Offerta Formativa, sono in accordo con le priorità, i traguardi e gli obiettivi previsti nel RAV e nel Piano di Miglioramento del nostro Istituto. Esse, che hanno come fine il miglioramento e il potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento e il successo formativo degli studenti, sono il frutto di

una progettazione coordinata tra i docenti dei due ordini di scuola, nell'ottica dell'unitarietà del Curricolo, ma anche di una Scuola intesa come centro di promozione culturale, attenta alle peculiarità del territorio di appartenenza e ai bisogni dell'utenza. Tali progetti, parte integrante della programmazione delle classi e d'Istituto, si organizzeranno intorno a due grandi macro aree: 1. l'Area delle Competenze, strettamente connessa alle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione relativamente al rafforzamento delle competenze di base dei nostri alunni. 2. l'Area della Cittadinanza Attiva, nella quale confluiscono le Educazioni (Ambientale, all'Affettività, alla Salute, alla Legalità, alle Pari Opportunità e all'Intercultura) trasversali e comuni a tutte le discipline, che saranno sviluppate, in accordo con quanto suggerito dai recenti documenti ministeriali, sia in verticale che per classi parallele. In questa area si inseriscono inoltre i progetti, promossi da enti ed associazioni del territorio, ai quali la scuola intende partecipare. Va da sé che le suddette aree, richiamando le priorità e i traguardi individuati nel Rav, concorrono, attraverso specifici progetti, al raggiungimento degli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento. Merita un'attenzione particolare la sezione "Feste per crescere e sognare", dedicata alle giornate e agli eventi ritenuti significativi e degni di essere celebrati e/o ricordati. Si tratta di un'area che esula dal raggiungimento di obiettivi strettamente connessi al Piano di Miglioramento, ma che contribuisce, attraverso il confronto e l'interazione costruttiva con gli altri, ad accrescere nel ragazzo la consapevolezza delle proprie potenzialità, il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale, nonché l'importanza del "ricordare", favorendo, così, la crescita personale di ogni alunno e la sua formazione come uomo e cittadino di domani.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ EIPASS

La nostra istituzione al fine di sostenere la Cultura Digitale e un corretto approccio alle nuove tecnologie e a internet- sviluppando così le I-Competence cioè la capacità di saper utilizzare con consapevolezza e spirito critico queste risorse, indispensabile supporto per la crescita sociale, professionale ed economica di tutti i cittadini del XXI sec. a livello globale, ha, sviluppato ed implementato programmi di certificazione che forniscano le nozioni necessarie per • adeguarsi alle mutevoli circostanze della vita, •

partecipare attivamente alle relazioni sociali E' un programma di alfabetizzazione informatica e certificazione delle competenze per ragazzi dai 7 ai 13 anni. Con EIPASS si ricevono gli strumenti necessari per organizzare un percorso formativo coinvolgente e partecipativo, in linea con quanto richiesto dal Syllabus Ministeriale di riferimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Indurre buone prassi nel settore della produttività digitale, stimolando familiarità con software di tipo applicativo e con i servizi di rete;
- sviluppare un adeguato grado di consapevolezza delle potenzialità insite nelle odierne tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, troppo spesso oggetto di utilizzo improprio e inconsapevole;
- implementare la cultura di base nel settore ICT, in grado di supportare efficacemente l'esperienza indotta dall'uso quotidiano di risorse digitali diffuse (computer e device)
- sollecitare la competizione cimentandosi con processi di autoverifica e di verifica finale degli esiti conseguiti in modo critico e autonomo.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ PON FSE- COMPETENZE DI BASE CODICE PROGETTO:10.2.1A-FSEPON-SI-2017-63 TITOLO PROGETTO: GIOCO, COLORE E IMPARO

Scuola infanzia moduli: • Let's talk in english! • Con il corpo un po' per giocare un po' per imparare • Un mondo a colori

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli OBIETTIVI FORMATIVI/DIDATTICI saranno • Promuovere, rinforzare, incoraggiare e sostenere il bambino nelle sue conquiste, esortandolo al miglioramento; • Educare alla convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica; consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, avviando il bambino alle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà; • Utilizzare schemi motori di base a vari livelli: comunicativo ed espressivo • Maturare una positiva motricità fine. • Essere consapevoli che i colori fanno parte della realtà che ci circonda • Esercitare l'uso controllato e finalizzato della mano (prensione e motricità fine) • Avere consapevolezza di sé e delle proprie capacità, in relazione al contesto spazio/temporale • Comprendere ed eseguire semplici comandi • Sapersi rapportare con i media e le nuove tecnologie • Acquisire un nuovo codice

linguistico (lingua inglese) **COMPETENZE ATTESE** Il progetto ha come obiettivo principale l'inclusività. Considerato che alcuni alunni della nostra scuola Primaria presentano problematicità sul piano comportamentale, sociale e dell'apprendimento, nasce l'esigenza di un progetto che tenga presente le "diversità" in termini dell'esperienza, delle abilità sociali e della sfera cognitiva. Tutto ciò, da un lato per prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni, promuovendo il successo formativo, attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. Dall'altro lato per innalzare le competenze individuali in lingua madre, in matematica, in lingua inglese e spagnola. L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun discente, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi, o svantaggi culturali in genere, infatti, permetterà ai docenti di effettuare un lavoro costante e capillare, concretamente "a misura d'allievo", volto ad accrescere la promozione culturale e ad offrire l'opportunità didattica più adeguate alle esigenze individuali. Il Progetto, pertanto, si prefigge il recupero e la motivazione allo studio e l'inclusione per gli alunni con problemi comportamentali e disturbi di apprendimento; il potenziamento delle competenze base per gli

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTI ETWINNING

eTwinning, la community delle scuole in Europa eTwinning offre una piattaforma per lo staff (insegnanti, dirigenti scolastici, bibliotecari, ecc...) delle scuole dei paesi partecipanti per comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee; in breve, partecipare alla più entusiasmante community europea di insegnanti.

eTwinning promuove la collaborazione tra scuole europee attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), offrendo supporto, strumenti e servizi; offre anche opportunità gratuite di sviluppo professionale online per i docenti. Lanciato nel 2005 come principale azione del Programma eLearning della Commissione europea, nel 2014 eTwinning è stato integrato con successo in Erasmus+, il Programma europeo per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport. Alcuni nostril Progetti eTwinning: Coding@school STEM in fairyLAND of Europe Together for a secure network İYİ Kİ VARSIN BABA (SO GLAD I HAVE YOU DAD) Fun

and Games Math 3 From drawing to programming 2 HI KIDS LET'S CODING MY LEARNING WITH MY PUPPETS e,molti altri a cui si aderirà nel corso dei successivi anni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: - Sviluppare competenze digitali e linguistiche - Imparare lavorare in gruppo - Essere consapevoli del lavoro che si può fare - Aumentare la fiducia degli studenti in se stessi -Sviluppare capacità del problem-solving. - Imparare a collaborare -Utilizzare correttamente ITC -Consentire di apprendere e applicare le attività di CODIFICAZIONE e integrarle in diverse materie -Migliorare l'utilizzo delle TIC degli studenti attraverso la varietà di compiti svolti nelle applicazioni di codifica. - Sensibilizzare i genitori sui benefici dell'ICT e della codifica - Permettere agli insegnanti di lavorare in uno scambio reciproco con gli insegnanti delle scuole partner per acquisire nuove idee, intuizioni ed esperienze al fine di promuovere l'educazione basata sulle TIC attraverso l'Europa. - Conoscere i diversi strumenti del web 2.0 - Migliora la capacità del bambino di esprimere. - Fornire uno sviluppo personale, sociale ed emotivo degli studenti. - Prepararsi a utilizzare Internet in modo corretto - Informare sui rischi: cyberbullismo, furto di dati personali, ecc ... - Fornire formazione sui sistemi per prevenire ed evitare i rischi - Aiutare a costruire abilità che possano supportare un e uso creativo dei media per cogliere le opportunità e prevenire gli abusi. - sviluppare interesse per la matematica, - consolidamento di concetti matematici, - sviluppo del pensiero logico matematico, - consolidamento di concetti matematici, - miglioramento dell'efficienza della contabilità, - stimolare la creatività, -Rafforzare la cooperazione scuola-famiglia e ad assicurare che i padri partecipino più attivamente all'educazione dei loro figli.

Risultati attesi - Sviluppo delle capacità di problem solving degli studenti. - Utilizzo degli strumenti Web 2.0 - Imparare a fare ricerca - Imparare a lavorare in gruppo - Sviluppare la fiducia -Sviluppare le capacità espressive e creativa - Creare e inventare attraverso la continuità delle applicazioni staminali nelle fiabe. - Integrare la codifica nel curriculum. - Sviluppare competenze di collaborazione; Lavoro di squadra; creare fiducia e provare empatia. - Riconoscere i "pericoli nascosti" negli strumenti di comunicazione disponibili su Internet, come i social network (Facebook ...), il contenuto di chat (Twitter, WhatsApp) pubblicazione (Youtube) - Utilizzare gli strumenti in modo corretto e responsabile. -impatto significativo sullo sviluppo emotivo e sociale di un bambino. -Materiali pubblicati su TwinSpace e sui sito web dei progetti. -Creare libri virtuali .

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Approfondimento

eTwinning Live è il luogo in cui gli insegnanti fanno esperienza della comunità eTwinning nel suo pieno potenziale. Gli insegnanti possono cercare altri eTwinners e scuole registrati, connettersi con loro e seguirne le attività online; possono accedere a tutti gli eventi online e on-site creati dagli eTwinners, e crearne di propri. Attraverso eTwinning Live, gli insegnanti possono creare i propri progetti, nei quali organizzare attività su diversi argomenti e competenze chiave, collaborando con due o più colleghi e i loro studenti: Siamo orgogliosi di poter affermare che alcuni dei nostri studenti hanno già ricevuto l'attestato di qualità e quest'anno anche quello europeo...

TwinSpace, una piattaforma sicura, visibile solo agli insegnanti partecipanti a un progetto. Gli studenti possono essere invitati a loro volta in TwinSpace per incontrarsi e collaborare con i compagni delle scuole partner. Prima di proporre ai propri studenti di lavorare su twinspace, verranno organizzati incontri informativi con i loro genitori sul lavoro che svolgeranno i loro figli; successivamente si creerà un account per essi, come visitatori, dando loro la possibilità di visionare i prodotti realizzati in classe che posteranno i figli. Per ogni progetto a cui si aderirà si concorderà con gli altri partner coinvolti che le foto degli studenti resteranno circoscritte solo sul twinspace e che, senza il consenso, non saranno usate per presentazioni, per inserirle sul sito della scuola, su blog, socialnetwork, ecc....

❖ **PON FSE- COMPETENZE DI BASE CODICE PROGETTO:10.2.1A-FSEPON-SI-2017-63**
TITOLO PROGETTO-PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE

PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE**Obiettivi formativi e competenze attese**

Gli obiettivi generali e formativi del progetto saranno: Promuovere lo sviluppo e la consapevolezza dei processi inerenti il problem posing e il problem solving all'interno di contesti significativi che favoriscano l'esplorazione dei saperi, la condivisione, la

collaborazione, la creatività. Avvicinare gradualmente docenti ed alunni al coding e all'universo della robotica educativa intesi come nucleo capace di generare contemporaneamente saperi, abilità e competenze sia disciplinari che trasversali. Far crescere negli allievi la consapevolezza dello spirito di gruppo Offrire occasioni concrete per allenare spirito di iniziativa, perseveranza e strategie per affrontare l'errore Inserire la dimensione scolastica all'interno della società contemporanea e fornire competenze spendibili nella vita presente e futura. -utilizzare le proprie conoscenze e competenze nelle discipline STEM per risolvere problemi reali Sviluppare un atteggiamento attivo e consapevole nell'utilizzo delle nuove tecnologie Sperimentare attività in verticale Risultati attesi L'impiego della robotica educativa nella scuola favorisce la realizzazione di ambienti di apprendimento in grado di coniugare scienza e tecnologia, teoria e laboratorio, studio individuale e studio cooperativo. L'obiettivo della nostra Istituzione Scolastica non è insegnare robotica, bensì è migliorare l'insegnamento usando la robotica. In questo modo i bambini e le bambine sono più coinvolti nello studio delle materie scientifico-tecnologiche e non solo. Perché costruire e programmare robot significa mettere in moto la propria creatività, imparare a condividere, a collaborare, imparare a comunicare, significa imparare insieme all'insegnante che non sarà più un leader imposto ma un leader riconosciuto che ricercherà le soluzioni insieme ai propri allievi. Un ulteriore importante ricaduta è la possibilità di crescere "cittadini" pronti a usare le tecnologie e a non essere usati dalle macchine (come spesso succede con telefonini, computer). Usare i robot a scuola significa dunque incrementare la possibilità di creare cittadini migliori anche perché la robotica ha forti implicazioni etiche, legali e sociali che anche gli studenti più giovani sanno individuare. Si proporranno moduli in verticale per fascia di età nell'ottica di una successiva introduzione strutturale, nei cicli successivi, sui temi di robotica, internet delle cose, making e protipazione rapida. Si promuoverà la relazione tra discipline, sfruttando la natura trasversale delle competenze digitali.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ **PROGETTO CCR (CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI)**

Finalità: Il progetto "C.C.R." si prefigge di educare gli alunni del Circolo: al senso di legalità e responsabilità civica; alla costruzione di rapporti reciproci fondati sulla partecipazione democratica e la valorizzazione delle diversità; allo sviluppo di

sentimenti di mutua solidarietà e rispetto degli altri. Attraverso concrete esperienze di carattere cognitivo, affettivo e operativo, punta a stimolare l'impegno civico e la formazione culturale dei ragazzi rispetto sia ai problemi del territorio, sia alle tematiche più generali di carattere sociale, con particolare riferimento al rispetto della legalità e ai diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: • Comprendere la necessità dell'esistenza di regole per la convivenza. • Comprendere la necessità di un sistema sanzionatorio per il mancato rispetto delle regole prefissate. • Comprendere l'esistenza dei diritti dell'uomo e del cittadino derivanti dal diritto naturale che è preminente e dal diritto positivo che è chiamato a organizzare in concreto la civile convivenza. • Capire come ciascun cittadino possiede diritti e, a fronte di essi, assume una precisa responsabilità in termini di doveri. • Conoscere i documenti fondamentali del diritto universale: Convenzione universale dei diritti dell'uomo del 1948; Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia del 1989. • Saper accettare con onestà e disponibilità l'esistenza del "gioco" democratico con le sue regole, acquisendo il concetto di "delega partecipata". • Acquisire la capacità di assumere ruoli in rappresentanza degli altri. • Saper accogliere la responsabilità che il ruolo assunto comporta per sé e per gli altri. • Comprendere il meccanismo dell'elezione democratica. • Conoscere, a grandi linee, l'attuale organizzazione politica italiana, con il sistema legislativo nazionale e i più importanti articoli della Costituzione. • Conoscere il sistema amministrativo locale comprendendo, in particolare, l'organizzazione e i compiti dell'amministrazione comunale e dei suoi organismi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO SCUOLA IN SICUREZZA

Il D.L g s. 81/2008 (T.U. sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) che ha recepito il D.L g s 626/1994 e le sue successive modifiche e integrazioni, prevede che all'interno della scuola ci siano specifici strumenti preventivi che consentano di prevenire gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la messa in sicurezza delle strutture tramite: • L'informazione • La Formazione e l'Addestramento • L'attenta rilevazione sistematica dei fattori di rischio e la pianificazione necessaria per la loro riduzione.

Obiettivi formativi e competenze attese

La scuola, normalmente considerata la prima fondamentale istituzione dopo la famiglia, è il luogo per la trasmissione di una cultura della sicurezza. La sicurezza, come tema trasversale all'interno della programmazione, è pertanto un capitolo qualificante del POF. Gli alunni saranno sensibilizzati (con percorsi differenziati in base all'età dei bambini e alle scelte delle insegnanti) rispetto ai seguenti temi: • Prevenzione di rischi, incidenti e infortuni a casa, a scuola, sul territorio • Educazione stradale • Educazione dei comportamenti in caso di rischio sismico e di incendio (prove di evacuazione)

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

**❖ PON FSE- COMPETENZE DI BASE CODICE PROGETTO:10.2.2A-FSEPON-SI-2017-105
TITOLO PROGETTO: IO VALGO**

Moduli: • Dal libro al cinema. • Dal libro al cinema 2 • Matlandia • Matlandia 2 • Aquì hablamos español • Aquì hablamos español 2 • Enjoy English • Enjoy English2

Obiettivi formativi e competenze attese

-Curricolo, progettazione e valutazione -Ambiente di apprendimento -Inclusione e differenziazione -Programmare attività di formazione e autoformazione per ampliare le competenze professionali al fine di migliorare e potenziare l'offerta formativa; - Progettare un curricolo di scuola per tutte le discipline che possa rispondere agli standard dei nuovi curricula nazionali; -Potenziamento della progettazione didattica, utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele, per ambiti, per continuità verticale. -Definizione di valutazione comune per le diverse discipline. - Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze -La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze. -Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO CONTINUITÀ

Il Progetto Continuità è articolato nelle fasi di seguito descritte: • Incontro preliminare tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per pianificare l'attività di continuità educativo didattica. •Incontri operativi per organizzare le attività ludico didattiche e laboratoriali. •Visita degli alunni delle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Primarie per conoscere il nuovo ambiente, con predisposizione di attività comuni. •Incontro preliminare tra insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado del Plesso di via della Libertà, per pianificare l'attività di continuità educativo didattica. •Nel Plesso di via della Libertà, visita degli alunni delle classi di Scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado "G. B. Nicolosi" per conoscere il nuovo ambiente, con predisposizione di attività comuni. Continuità Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Il Progetto coinvolge i Bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, gli Alunni delle attuali classi Quinte e/o Prime di Scuola Primaria unitamente alle Insegnanti delle future classi Prime.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI EDUCATIVI •Promuovere la conoscenza. •Diminuire l'ansia e l'insicurezza davanti al cambiamento. •Facilitare l'integrazione nel nuovo contesto scolastico. •Riconoscere le emozioni su di sé e sugli altri. •Comprendere l'universalità delle emozioni e le possibilità di superarle anche parlandone. •Saper esprimere le emozioni con termini appropriati e nuovi •Produrre testi iconici e verbali per esprimere le emozioni Ogni anno saranno pianificate per i bambini di cinque anni della Scuola dell'infanzia e le classi quinte della Scuola Primaria attività ludico didattiche, all'insegna del filo conduttore scelto. Tali attività saranno organizzate a livello di singolo plesso (via Vulcano e via Della Libertà) . Gli incontri previsti tra le sezioni e le classi dei due ordini di scuola saranno due. Il primo si svolgerà nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia, l'altro nelle classi di Scuola Primaria. Gli incontri previsti tra le sezioni e le classi di Scuola Primaria si terranno in orario curriculare. Si prevedono, infine, degli incontri istituzionali di orientamento con le famiglie allo scopo di dare informazioni. Continuità Scuola Primaria Scuola Secondaria di I Grado Garantire a ciascun alunno di vivere l'esperienza scolastica senza "fratture", favorendo un processo di "assimilazione" e "accomodamento" rispetto ai percorsi già intrapresi e da intraprendere. **OBIETTIVI** •Avvio alla valutazione ed alla riflessione sulle proprie aspirazioni. •Orientamento nel nuovo edificio e conoscenza degli aspetti organizzativi della scuola. •Collaborazione con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. •Abilità di comunicazione e di espressione nel saper porre domande e curiosità sulla scuola secondaria di primo grado. **FINALITÀ** •Offrire occasioni di sviluppo della personalità per consentire ad ogni alunno di vivere positivamente il proprio processo di formazione personale. •Favorire

la progressiva maturazione della coscienza di sé, seguendo l'alunno nel processo di conoscenza di sé stesso, delle proprie aspirazioni per la sua vita futura. •Favorire l'unità del percorso educativo degli alunni. •Facilitare il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Favorire la possibilità di comunicazione per agevolare il passaggio tra i due ordini di scuola. Il Progetto che riguarda la continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado sarà proposto come di seguito indicato. a. CONTINUITÀ INTERNA NELLA SEDE DI VIA DELLA LIBERTÀ ove sono presenti classi dell'I.C. "G.B. Nicolosi" di Paternò: •Fase preliminare con i docenti delle classi. •Due visite degli alunni delle scuole primarie della sede di via Della Libertà alle classi di Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. "G.B. Nicolosi" per familiarizzare con i compagni più grandi e i professori, anche attraverso la realizzazione di attività. •Partecipazione all'Open Day dell'I.C. "G.B. Nicolosi" CONTINUITÀ ESTERNA •Si cercherà di realizzare almeno una visita degli alunni delle classi quinte di scuola primaria della sede di via Vulcano alle classi di Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. "G.B. Nicolosi" o di altri Istituti che daranno la propria disponibilità, per familiarizzare con i compagni più grandi e i professori, anche attraverso la realizzazione di attività. •Partecipazione all'Open Day dell'I.C. "G.B. Nicolosi" o di altre Istituzioni Scolastiche del territorio. Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere il raccordo metodologico didattico tra la scuola dell'Infanzia e Primaria, si intende realizzare un progetto coordinato in verticale intorno ad una comune tematica, nell'ottica della ricorsività e del graduale approfondimento. Ciò rientra in un più ampio quadro di interventi che attiene alla verticalizzazione del curriculum (che si cercherà di realizzare a partire dall'a.s. 2018/19) secondo quanto suggerito dai recenti documenti ministeriali e dagli attuali orientamenti pedagogico didattici.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PIANO ANNUALE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti, sentite le proposte dei Consigli di interclasse o di singoli docenti, elabora il programma dei viaggi di istruzione e di visite guidate da presentare al Consiglio di Circolo. In casi eccezionali si potrà chiedere al Consiglio di Circolo l'autorizzazione ad effettuare viaggi di istruzione non previsti nel calendario, previo parere favorevole del Consiglio di Interclasse. Per permettere all'Ufficio di segreteria di organizzare al meglio le attività e procedere alle

prenotazioni, è necessario che le proposte definitive siano presentate entro e non oltre il 15 novembre.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'autorizzazione ad effettuare il viaggio di istruzione o la visita guidata verrà concessa, mediante delibera del Consiglio di Circolo, in presenza dei seguenti requisiti:

Indicazione dell'attività di preparazione svolta ai fini di illustrare agli alunni il significato culturale del viaggio di istruzione o della visita guidata; Indicazione di come tale attività si collochi nel quadro degli obbiettivi scolastici e delle discipline; Parere favorevole del Consiglio di Interclasse; Presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni (nel caso di partecipazione di uno o più alunni in situazione di handicap, presenza di un ulteriore accompagnatore). Di due docenti per classe per i viaggi di più giorni.

L'individuazione degli accompagnatori è subordinata alla loro effettiva disponibilità. Deve essere prevista l'individuazione di un docente accompagnatore di "riserva", disponibile a partecipare al viaggio in caso di improvvisa rinuncia di un collega.

Partecipazione effettiva di un numero di allievi non inferiore ai 2/3 degli effettivi della classe, verificata sulla base delle adesioni di massima espresse dalle famiglie. A tale proposito, nella programmazione e nell'organizzazione dei viaggi, va tenuta presente l'esigenza di contenerne il prezzo per favorire la partecipazione di tutti. In caso di non adesione per motivi economici si interverrà con fondi di bilancio o con fondi gestiti dal Comitato Genitori. Gli alunni che non partecipassero ai viaggi di istruzione sono tenuti a frequentare le lezioni; Il rispetto di un tetto massimo di spesa concordato in sede di Consiglio di Interclasse con i rappresentanti dei genitori. La ricerca di equilibrio tra le classi, con l'auspicio che tutti possano partecipare ad un viaggio di istruzione.

Limitatamente alle visite guidate in città e in località vicine, il Consiglio di Circolo, all'inizio di ogni anno scolastico, delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare le iniziative Limitatamente alle visite guidate in città e in località vicine, il Consiglio di Circolo, all'inizio di ogni anno scolastico, delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare le iniziative Il piano delle visite guidate verrà strutturato, organizzato ed allegato annualmente a questo PTOF, sulla base delle proposte e delle esigenze emerse nelle varie interclassi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Rivolto a tutti i docenti.

Utilizzo del coding nella didattica con software dedicati;

Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche. (sistemi operativi, ecc.) in un'ottica di inclusione e di rispetto della legalità.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica
- Il PNSD del nostro Istituto trova collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e, di

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

conseguenza, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

1) Il miglioramento dei risultati scolastici e l'incremento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso;

2) Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze. In particolare, tra gli obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi prioritari di cui sopra il PdM prevede "la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze" anche attraverso l'utilizzo delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Si intende, cioè, favorire l'innovazione didattica metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, condividere buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

PLESSO VIA MESSINA - CTAA06801D

PLESSO VIA LIBERTA' - CTAA06803G

VIA VULCANO - CTAA06810X

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO' - CTEE06800N

"GIOVANNI XXIII" - CTEE06801P

PLESSO VIA LIBERTA' - CTEE06806X

Criteria di valutazione comuni:

La cultura della valutazione è parte integrante del processo scolastico, perché insita nella costruzione e nella realizzazione degli interventi educativi, e si pone

come fine la regolazione consapevole e responsabile dell'azione didattica La valutazione è lo strumento che adegua il percorso didattico alle esigenze dei singoli alunni. Il riferimento normativo è il D.P.R. n. 122 del 22/06/2009. La valutazione ha valore regolativo e certificativo: permette l'accertamento del possesso dei prerequisiti, in itinere e finali, in stretta correlazione con gli obiettivi programmati.

Criteria di valutazione del comportamento:

Infine sono stati stabiliti all'unanimità i giudizi da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento: • Insufficiente (5), corrispondente a comportamento inadeguato; l'alunno non rispetta le regole condivise, le persone e le cose. • Sufficiente (6), corrispondente a comportamento poco adeguato e responsabile; l'alunno fatica a rispettare le regole condivise. • Discreto (7), corrispondente a comportamento controllato e responsabile; l'alunno vivace si controlla se richiamato. • Buono (8), corrispondente a comportamento abbastanza controllato; l'alunno è ben integrato nel gruppo; rispetta le regole condivise. • Distinto (9), corrispondente a comportamento corretto; l'alunno appare disponibile, collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza; comprende e si adegua a contesti diversi. • Ottimo (10), corrispondente a comportamento corretto, disponibile, collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza; l'alunno si pone come elemento trainante, positivo all'interno della classe. Si distingue per il comportamento esemplare. Si ritiene opportuno limitare l'uso dei voti da 1 a 4 corrispondenti a descrittori negativi che possono ingenerare demotivazione, sconforto e frustrazione negli alunni.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

I docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Nei casi in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si inserirà specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. Ai fini della validità dell'anno scolastico per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, la scuola determina autonomamente motivate deroghe al suddetto limite. Sono previste le motivate deroghe del 10% (50 giorni, più 20 giorni) per: • gravi motivi di salute, adeguatamente documentati con certificato medico debitamente redatto dal medico di base o da una struttura pubblica. In caso contrario non si

applicherà la deroga del 10%(50 gg. più 20 gg.); •terapie e/o cure programmate;
•gravi motivi di famiglia. •L'art. 8 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009, sancisce
l'obbligo di descrizione e certificazione delle competenze acquisite dagli alunni al
termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Decreto
Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 “

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La nostra istituzione realizza attività atte a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con piani educativi individualizzati e piani didattici condivisi col gruppo di discenti normodotati. Tali piani vengono monitorati e aggiornati con regolarità. La scuola attiva corsi di formazione per docenti sull'inclusione e realizza attività per la valorizzazione della diversità. Ogni anno in collaborazione con l'azienda sanitaria locale si effettuano prove per la rilevazione dei disturbi dell'apprendimento per certificare i discenti e aiutarli con strumenti adeguati durante il percorso didattico.

Come emerge, anche dal feedback con il territorio, il nostro istituto possiede un grado di inclusività molto alto dovuto all'attenzione verso i Bisogni Educativi Speciali dei propri alunni che si esplica attraverso: 1) la strutturazione di percorsi individualizzati (PEI) e/o personalizzati (PDP) per gli alunni in situazione di handicap o con B.E.S.; 2) la realizzazione di attività strutturate e laboratoriali che coinvolgono gruppi di alunni anche a classi aperte per favorire sia l'orientamento delle abilità dei singoli alunni che per accrescere il sentimento di inclusione negli alunni; 3) l'utilizzo di metodologie

e strategie didattiche tese alla valorizzazione delle diversità degli alunni; 4) l'attenzione verso la formazione e/o l'aggiornamento del personale sia sui temi specifici dell'inclusione sia sulle metodologie e le strategie didattiche inclusive.

Nello specifico il nostro istituto prevede: 1) laboratori per gli alunni con disabilità che vedono la collaborazione e il tutoraggio di compagni della stessa classe; 2) la predisposizione di PDP per alunni con DSA e BES certificati; 3) l'inserimento nella programmazione annuale di momenti dedicati alle tematiche dell'intercultura e della disabilità sia attraverso lo studio disciplinare che attraverso attività laboratoriali e concorsuali; 4) la realizzazione del progetto continuità tra i due ordini di scuola e con gli istituti comprensivi del territorio per individuare prima dell'effettivo passaggio da un ordine all'altro eventuali difficoltà che possano compromettere un proficuo passaggio all'ordine successivo e causare un insuccesso scolastico.

Punti di debolezza

Nella nostra istituzione, però, non tutti gli alunni con disabilità vengono certificati e agli alunni già certificati non vengono assegnate le ore necessarie dagli uffici scolastici. Il numero dei docenti di sostegno non è adeguato al numero degli alunni svantaggiati, non sempre i docenti curricolari sono ben formati per affrontare le problematiche degli alunni BES.

Punti di debolezza sono: 1) la mancanza di un organico di docenti specializzati costante nel tempo che comporta spesso la mancata continuità didattica da un anno all'altro; 2) la mancanza di figure specializzate (mediatori culturali, psicologo, assistenti alla comunicazione) di supporto per la realizzazione di attività specifiche; 3) l'esiguità delle risorse finanziarie per l'acquisto di strumentazioni e/o per la realizzazione di progettazioni integrate con il territorio.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Nella nostra istituzione si adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso attività di recupero. Le attività didattiche sono ben formulate e in tali azioni sono coinvolti diversi docenti curricolari, gli insegnanti tutor, le famiglie, gli enti locali, compreso il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato e se necessario gli interventi vengono rimodulati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti per attuare interventi individualizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. In quest'anno scolastico i docenti di potenziamento hanno attuato percorsi di recupero in orario extracurricolare per le classi terminali e per la preparazione delle prove Invalsi, favorendo le due aree disciplinari di Italiano e Matematica e da quest'anno anche per la lingua inglese.

Punti di debolezza

Il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) è stato adottato in via sistematica soltanto dall'a.s. 2016/17. La scuola nel tempo non ha non dedicato sufficiente attenzione ai processi immigratori in quanto pochi sono stati nei precedenti a.s. gli alunni di altre etnie frequentanti. In ottica integrazione va quindi strutturato un piano di inclusione che preveda la presenza di alunni stranieri all'interno dell'Istituzione Scolastica, anche in termini di prima accoglienza. I percorsi di recupero non sono sempre attuati con uno sviluppo unitario per tutte le classi e non si è ancora giunti a dei periodi di sospensione didattica, in orario curricolare, durante i quali attuare solo percorsi di recupero e potenziamento per tutta la classe.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Per la definizione del PEI il nostro istituto segue queste fasi: 1) lettura ed analisi della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale (in caso di alunno di nuova certificazione o di nuova iscrizione) o lettura ed analisi del PEI dell'anno precedente per individuare i punti di forza in relazione alle abilità possedute e a quelle manifestate, ai deficit evidenziati, alle carenze presenti e alle relazioni tra i diversi ambiti di funzionamento dell'alunno; 2) colloqui con la famiglia e con i docenti che avevano in carico l'alunno nell'anno precedente per approfondire la conoscenza dell'alunno e reperire informazioni per una redazione contestualizzata del documento; 3) periodo di osservazione dell'alunno nel contesto scuola; 4) definizione degli obiettivi e lungo, medio e breve termine; 5) definizione degli interventi da effettuare nel corso dell'anno scolastico e dei momenti di verifica e valutazione; 6) incontri di monitoraggio, verifica e valutazione; 7) eventuale modifica del PEI.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Per la definizione dei PEI la nostra scuola coinvolge: 1) i docenti curricolari e specializzati della classe che, partendo dalla lettura della Diagnosi Funzionale e dal profilo Dinamico Funzionale e dai colloqui con i genitori/tutori dell'alunno, effettuano un'osservazione attenta dell'alunno per individuare i punti di forza da usare come leva strategica, quelli di debolezza su cui intervenire e strutturare il percorso annuale dell'alunno; 2) gli operatori sanitari che contribuiscono a supportare il personale scolastico e le famiglie con la consulenza medica specialistica; 3) i genitori/tutori che contribuiscono a integrare il documento con le notizie relative alle attività svolte nell'extrascuola dall'alunno e supportano il personale scolastico nella verifica degli interventi educativi; 4) figure specifiche individuate dall'Ente Locale (assistenti igienici personali, assistenti alla comunicazione) che contribuiscono a supportare tutti gli altri soggetti con indicazioni specifiche riguardanti gli aspetti dell'autonomia personale; 5) il Dirigente scolastico che si fa garante degli aspetti organizzativi che agevolano l'inclusione scolastica.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Il nostro istituto ritiene che il ruolo della famiglia sia fondamentale per garantire il successo formativo di ogni alunno. La famiglia, quale corresponsabile assieme alla

scuola dell'educazione e della formazione dell'alunno, è chiamata a collaborare per l'inclusione attraverso momenti iniziali con il dirigente scolastico e gli insegnanti della classe per approfondire la conoscenza sia del contesto in cui vive l'alunno sia dell'alunno stesso e incontri periodici di confronto e condivisione per verificare il percorso intrapreso.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Comunità Alloggio per bambini "La casa di Emilia e Cristina"	Comunità Educativa per minori in situazioni di disagio socio
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Associazioni di
riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Vicaria; 1. svolgimento dei compiti del DS, con potere di firma per atti interni, in tutti i casi in cui quest'ultimo non è fisicamente presente; 2. coordinamento delle attività di vicepresidenza, nel rispetto della autonomia decisionale degli altri docenti delegati dal DS; 3. generale confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; 4. in assenza del DS, esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente; 5. sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento quando necessario e legittimo; 6. controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente; 7. in assenza del DS, autorizzazione all'uscita delle classi per visite didattiche di un giorno; 8. valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto; 9. in assenza del DS, modifiche e riadattamento	2
----------------------	---	---



temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico; 10. vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al DS qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. Secondo Collaboratore; 1. Sostituzione del Dirigente Scolastico assente per impegni istituzionali, malattia, ferie o permessi, in caso di assenza del Primo collaboratore, e sostituzione di quest'ultimo durante le sue ore di lezione. 2. Collaborazione con il Dirigente Scolastico ed il Primo collaboratore nella sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità. 3. Collaborazione alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste. 4. Controllo firme docenti alle attività collegiali programmate. 5. Gestione e rilevazione dei ritardi e delle uscite anticipate degli alunni, anche in presenza del Primo collaboratore. 6. Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) e controllo nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto. 7. Contatti con le famiglie. 8. Rapporti con il MPI, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.). 9. Partecipazione alle riunioni periodiche di staff promosse dal Dirigente Scolastico.



Funzione strumentale	Area 1 :Progettazione,Gestione e Coordinamento del piano dell Offerta Formativa; Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti; Area 3 : Interventi e servizi per gli studenti; Area 4: Scuola dell'infanzia; Area 5: Disabilità dell'apprendimento,Bes e dispersione scolastica.	5
Responsabile di plesso	Compiti del responsabile di plesso: 1. Ricognizione dei bisogni del plesso di riferimento in collaborazione con i coordinatori di interclasse ivi presenti e di intersezione; 2. Cura e organizzazione dei locali con controllo delle condizioni di igiene e della sicurezza con dovere di segnalazione delle anomalie; 3. Consulenza nella elaborazione, da parte del DS, del piano di evacuazione in collaborazione con il RSPD esterno e sua diffusione 4. Diffusione delle informazioni (es.: circolari) e gestione della comunicazione nel plesso di riferimento 5. Raccolta delle richieste e delle segnalazioni per la Dirigenza 6. Gestione dei rapporti con l'utenza con informazione alla Dirigenza 7. Coordinamento della gestione e dell'utilizzo degli spazi scolastici all'interno del plesso 8. Sostituzione dei docenti assenti entro i limiti stabiliti.	1
Animatore digitale	Compiti dell' animatore digitale. l'Animatore deve coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della propria scuola. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un semplice	1



	<p>supporto tecnico. I tre punti principali del suo lavoro sono: Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>	
Commissione per la Certificazione delle Competenze e Restituzione dati	La Commissione avrà il compito di: • Supervisionare il processo di adozione dei nuovi strumenti e di promuovere lo sviluppo di adeguate iniziative di ricerca,	8



rilevazioni nazionali degli apprendimenti INValSI	formazione, documentazione, anche nell'ambito delle "misure di accompagnamento" delle indicazioni 2012 (C.M. 48/2014); • Fornire una adeguata informazione ai genitori circa il significato "formativo" dei nuovi strumenti di valutazione; • Analizzare l'impatto dei nuovi strumenti e le sue ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa "ordinaria" posta in essere dalla scuola; • Utilizzare il nuovo modello di certificazione in tutte le classi della Scuola Primaria; • Prendere visione del materiale presso il sito dell'INVALSI; • Curare la raccolta, trasmissione ed il trattamento delle informazioni di contesto; • Organizzare la somministrazione e correzione delle prove INVALSI nelle seconde e quinte classi primaria; • Scaricare i punteggi generali delle prove, i dettagli delle stesse, i dati sulla distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento, sulla correlazione tra i risultati nelle prove ed il voto di classe, sull'andamento negli ultimi anni scolastici, sullo "effetto scuola"; • Ricavare dallo studio dei dati restituiti da INValSI importanti informazioni per il miglioramento ed il potenziamento dell'offerta formativa e delle pratiche didattiche.	
Commissione orario	La Commissione è presieduta dal Dirigente ed ha il compito di redigere l'orario provvisorio e definitivo delle due sedi dell'Istituto, sulla traccia delle indicazioni ricevute dal Collegio dei Docenti e dal confronto con le scuole che condividono	2



	alcuni nostri docenti.	
Gruppo di Lavoro per l'inclusione - GLI	<p>La Commissione ha validità annuale ed è presieduta dal Dirigente Scolastico. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, svolgerà le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborare il Piano dell'Inclusione da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa; • elaborare progetti e strumenti didattici per la didattica inclusiva, per supportare i docenti nella gestione degli alunni con BES e prevenire la dispersione scolastica; • collaborare con i consigli per la gestione di PDF, PEI e PDP; • realizzare e gestire focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • organizzare incontri con i genitori e operatori esterni per discutere di problematiche inerenti l'inserimento e l'integrazione degli alunni con BES; • recepire i bisogni formativi del personale in relazione all'inclusione di alunni disabili e con BES e proporre attività formative; • predisporre strumenti per valutare la qualità dell'inclusione della nostra istituzione. 	13

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore: <ul style="list-style-type: none"> • redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti (art. 2 c. 6 e 7 c.
---	--



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

2); · predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 2); · elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 3); · predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale (art. 6 c. 6); · firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente (art. 10 e 12 c. 1); · provvede alla liquidazione delle spese (art. 11 c. 4); · può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo (art. 14 c. 2 e 3); · ha la gestione del fondo per le minute spese (art. 17); · predispone il conto consuntivo (art. 18 c. 5); · tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda (art. 20 c. 6); · predispone entro il 15 marzo il rendiconto dell'azienda, completo dei prescritti allegati (art. 20 c. 9); · elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio (art. 21 c. 1); · tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi" (art. 21 c. 2); · elabora la scheda finanziaria riferita alle attività convittuali (illustrative delle entrate e spese relative al funzionamento art. 22 c. 1); · tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario (art. 24 c. 7); · effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale (art. 24 c. 8); · cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni (art. 24 c. 9); · affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente (art. 27 c. 1); · sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>sono composti (art. 29 c. 4); · riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia (art. 27 c. 2); · è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (art. 29 c. 5); · cura e tiene i verbali dei revisori dei conti (art. 60 c. 1). In materia di attività negoziale il D.S.G.A.: · collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.L. 44/01 e dal suo profilo professionale (art.50 – tabella D/2 - CCNL 26/5/99); · può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali (art. 32); · svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; · provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; · può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura per forniture di valore inferiore a 2000 Euro. · Redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Tenuta del protocollo; Stampa del vecchio protocollo; Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale); Protocollo documenti cartacei in entrata (segreteria digitale); Protocollo documenti pubblicati nei siti istituzionali (segreteria digitale); Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale); Creazione di un nuovo archivio per l'anno solare; Classificazione ed archiviazione atti di competenza; Trasferimento delle cartelle protocollo dell'anno precedente nell'archivio N.1; Distribuzione circolari interne anche attraverso la gestione della posta elettronica al personale e/o plesso interessato; Pubblicazioni circolari all'albo; Organi collegiali: convocazione Giunta Esecutiva e Consiglio di Istituto e atti conseguenti; comprese le delibere; Comunicazione scioperi</p>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>e assemblee sindacali al personale; Raccolta dati degli scioperi o assemblee e organizzazione servizio; Collaborazione e supporto AA responsabili area alunni e area personale; Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni; Inserimento atti nel sito scolastico.</p>
Ufficio acquisti	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo atti assegnati in entrata (segreteria digitale);• Protocollo atti di propria competenza in uscita (segreteria digitale);• Gestione acquisti: contratti e convenzioni per le forniture dei beni e servizi – consultazioni offerte CONSIP, richiesta preventivi, uso del mercato elettronico (MEPA, ARCA, ecc.), eventuale predisposizione prospetti comparativi;• Documentazione tracciabilità, assegnazione Cig e richiesta Durc attraverso gli appositi siti;• Predisposizione dell'elenco per gli acquisti del materiale, stampati e dei registri in uso nella segreteria;• Ordini di acquisto;• Controllo rispondenza del materiale acquistato e dei servizi;• Gestione beni patrimoniali: tenuta registri di inventario, scarico inventariali, passaggio di consegne, • Verbali di collaudo;• Rapporti con i sub consegnatari;• Contabilità di magazzino: facile consumo, vidimazione fatture;• Carico e scarico dei materiali;• Approfondimento e auto aggiornamento inerente le proprie mansioni;• Gestione contratti personale interno ed esterno all'amministrazione;• Tenuta registro contratti;• Gestione Privacy (personale esterno amministrazione);• Gestione Sicurezza (personale esterno amministrazione);• Inserimento atti nel sito scolastico.
Ufficio per la didattica	<p>MANSIONI E COMPETENZE • Predisposizione e controllo di tutti gli atti, model(domanda iscrizione, religione, mensa, trasporto, pre-post scuola) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola infanzia, primaria, media e superiore. • Gestione</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>eventuali liste d'attesa per scuole dell'infanzia. • Trasferimento alunni: richieste e concessioni nullaosta , richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni • Rilascio certificati vari. • Compilazione registri scrutini ed esami . • Compilazione registro diplomi e consegna. • Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni scuola infanzia, primaria e media • Gestione informatica dati alunni. • Ausili handicap. • Procedura strumenti compensativi DSA. • Libri di testo scuola primaria cedole librarie. • Gestione domande di borsa di studio e contributo per i libri di testo. • Statistiche per Ministero, Regione e Provincia: anagrafe alunni , obbligo formativo, rilevazioni integrative. • Tenuta registro infortuni, denunce ad assicurazione Inail: gestione pratiche. • Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri (Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe Consiglio Istituto) (in collaborazione con Ass.te Amm.vo) • Delibere del Consiglio d'Istituto. • Organici alunni e personale in collaborazione con il Dirigente Scolastico. • Legge sulla privacy. • Rapporto con l'utenza.</p>
--	--

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Modulistica da sito scolastico
<http://www.2circolopatern.edu.it/index.php/moduli-riservati-al-personale>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE PEDAMONTANA AMBITO 7

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
--	--



❖ RETE PEDAMONTANA AMBITO 7

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE OPERATIVA DI QUARTIERE (R.O.Q.)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE



**COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO**

Missione e visione del PNSD; cultura digitale e cultura dell'innovazione; integrazione PNSD-PTOF; ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); valorizzazione delle pratiche innovative; coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte; open source e condivisione del sapere; documentazione digitale e biblioteche scolastiche; ICT per l'inclusione; educazione ai media; social media policy e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete; cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; (open e big) data literacy; pensiero computazionale; reattività digitale (making) e robotica educativa; information literacy.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Peer review • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ INTEGRAZIONE. COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti che vogliono dotarsi di conoscenze adeguate ad affrontare una tavolozza di situazioni dalle



combinazioni infinite trovino occasioni e strumenti adeguati. L'Italia ha infatti un patrimonio professionale già vasto: ma nessuno ignora che su questo terreno si gioca (e si perde, come dimostrano altri paesi) la sfida per prevenire le degenerazioni violente e ideologiche comunemente catalogate come "radicalizzazione". Per questo serve un'acquisizione delle competenze specifiche di educazione alla interculturalità, una capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale che è per natura sua un fattore accogliente e unificante, e moltiplicare le opportunità per acquisire competenze specialistiche in materia di pluralismo religioso, rispetto delle affettività, diritti isodidattici ed empowerment. L'integrazione degli alunni stranieri e il dialogo interculturale, la qualità e i risultati dell'integrazione scolastica degli studenti con background straniero dipendono in larga misura dalle competenze professionali degli insegnanti e dei dirigenti delle scuole multiculturali. Vent'anni e più di sperimentazioni didattiche e organizzative, di riflessioni sulle azioni realizzate e sui loro risultati hanno sviluppato un patrimonio professionale e di buone pratiche che occorre utilizzare per far diventare il sistema scolastico un "sistema esperto" nell'integrazione scolastica degli studenti stranieri, nell'educazione all'interculturalità e nello sviluppo di competenze di "cittadinanza globale". La formazione degli insegnanti non deve essere di tipo esclusivamente specialistico, ma guarda anche ai temi dell'educazione all'interculturalità e alla cittadinanza globale, supporta la ricchezza e l'efficacia delle relazioni tra scuola e famiglie straniere, sviluppa la sensibilità e la consapevolezza professionale in ordine all'accoglienza, alla peer education, all'orientamento scolastico e professionale. In un senso più ampio, la definizione di cittadinanza consapevole, sia in un'ottica di territorio che nella sua necessaria interpretazione globale, deve essere sempre più inclusiva di tutte le dimensioni della cittadinanza: non solo dell'integrazione culturale o dell'educazione alla legalità, ma anche la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso), la "cittadinanza scientifica", le migrazioni e la media literacy. Il punto di arrivo di questo approccio è un'idea inclusiva e moderna di cittadinanza globale. I principali campi di interesse sono, quindi: Cittadinanza globale; identità culturale; interlingua e ambiente plurilingue; seconde generazioni; gestione della classe; competenze glottodidattiche; italiano L2; mediazione linguistica e culturale; globalizzazione e interdipendenza; spazio culturale europeo; lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; stili di vita; educazione ambientale; educazione alimentare; cura dei beni comuni; pari opportunità; spirito critico, dialogo e media literacy, dialogo interculturale e interreligioso; migrazioni; educazione alla pace; cittadinanza scientifica.

**Collegamento con le
priorità del PNF docenti**

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro



Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Con l'emanazione del DPR 80/2013 e della legge 107/2015 si è delineato un compiuto sistema di valutazione finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole). Fondamentali risultano le riforme in merito alla valutazione degli apprendimenti (d.lgs. 62/2017) in merito alla valutazione delle organizzazioni scolastiche (DPR 80/2013) e in merito alla valorizzazione delle professionalità (commi 126-130 legge 107/2015). In sostanza, per la prima volta in Italia, si sta sviluppando un sistema di valutazione organico ed integrato fra apprendimenti, scuole e professionalità. Vi è la necessità che la formazione intorno ai temi della valutazione risulti quindi un'azione di sistema prioritaria dal livello nazionale alla singola Istituzione scolastica. Saranno oggetto di azioni di sistema anche le capacità di analizzare i dati valutativi, di mettere a punto i piani di miglioramento, di monitorare via via gli esiti, di riorientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti. Le iniziative dovranno coinvolgere tutte le scuole e tutta la comunità professionale,



in particolare il Nucleo interno di valutazione e di miglioramento ed il Comitato di valutazione. I temi portanti dell'attività formativa saranno, quindi: Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio. Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica, peer review, agency professionale. Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Nel mondo della scuola stiamo vivendo un periodo caratterizzato da grandi e complesse trasformazioni, siamo di fronte ad una scelta obbligata: conservare le tradizioni oppure entrare nella sfida lanciata dalla società e competere per offrire agli alunni un sistema di formazione moderno, innovativo e ricco di esperienze.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, l'Alternanza scuola-lavoro, il problema dell'inclusione e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la riforma della scuola con la legge 107/2015, la costruzione di nuovi saperi, l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica, le complesse dinamiche relazionali, dentro e fuori della scuola, sono solo alcune delle tematiche che i docenti sono impegnati ad affrontare e



fronteggiare.

Il quadro normativo è stato preliminarmente delineato nell'art. 1 comma 124 della Legge 107 che ha definito la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale" mentre successivamente la Nota 2915 del 2016 ha fornito le prime indicazioni di carattere operativo. Da queste prime disposizioni si deduce lo spirito che è alla base di tutta l'operazione: assegnare alla formazione di tutto il personale un ruolo strategico per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Il "Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016/2019" diramato dal MIUR nell'ottobre 2016 ed il "Piano di formazione per il personale ATA - a.s. 2016/17" del 22/12/2016 hanno aperto un vasto canale informativo per comprendere quanto significativa sia nella riforma attuata dalla Legge 107 il ruolo conferito alla formazione. Se considerata nella sua giusta accezione l'obbligatorietà non tange i diritti contrattuali, ma il nuovo costrutto di formazione intende dare voce, attraverso un sistema di riconoscimenti professionali, a tutte quelle competenze dei docenti e del personale ATA che, seppur dispiegate all'interno della comunità, sono rimaste al contrario sommerse e non valorizzate.

Gli ambiti tracciati dal Piano Nazionale di Formazione dei docenti 2016/2019, diramato dal Miur, racchiudono tutto il fare a cui i docenti oggi sono chiamati: il digitale, le lingue, l'Alternanza scuola-lavoro, l'inclusione, la prevenzione del disagio giovanile, l'autonomia didattica. È evidente il legame esistente tra formazione dei docenti e qualità dell'insegnamento. Nessuna riforma o innovazione può essere efficace senza il coinvolgimento emotivo degli insegnanti, senza la consapevolezza profonda che la formazione è necessaria per accrescere le conoscenze e le competenze spendibili nella quotidianità, in classe, per mettere gli studenti in condizione di affrontare la mutevolezza della realtà con l'elasticità mentale che il futuro richiederà loro.

Per i docenti la formazione permanente deve essere vissuta come una sfida, un'opportunità per aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione. È obiettivamente stimolante poter rimettersi in gioco, sapere il nuovo, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine.



Questa è la nuova idea di professionalità del docente, in continuo apprendimento. L'insegnante è un "professionista riflessivo" (D. Schon, Il professionista riflessivo), in grado di guardare alla pratica e all'esperienza per potenziare le sue azioni future: più il docente riflette sul già attuato, più saprà individuare quei nodi cruciali passibili di potenziamento attraverso la formazione.

Le scuole, con la promozione, il sostegno ed il coordinamento degliUSR, sono state organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo, di cui all'art. 1 commi 70-71-72-74 della Legge 107/2015, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni ed attività amministrative e di progetti ed iniziative didattiche.

La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata ed organizzata la formazione dei docenti e del personale, tenendo conto delle esigenze delle singole scuole dell'ambito territoriale. All'interno dell'Ambito Territoriale n. 7 della Provincia di Catania, in cui insiste la nostra istituzione scolastica, è stata individuata come scuola polo per la formazione, l'I.I.S. "M. Rapisardi" di Paternò (CT), che, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali per la realizzazione delle azioni formative che potranno assumere diverse forme e/o prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari.

A livello di singola istituzione scolastica, le attività formative vanno incardinate all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, attraverso un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio.

Le priorità di formazione che la nostra scuola intende adottare riflettono, pertanto, le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo ed il Piano di Miglioramento e, al contempo, sono coerenti con le priorità dei diversi piani nazionali.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza di processi e delle



metodologie necessari a raggiungerle: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

In particolare, per il triennio 2019/2022, il Collegio Docenti nella seduta del 21/12/2018 di approvazione del PTOF 2019/22 ha definito prioritarie le seguenti iniziative formative:

- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Valutazione e miglioramento.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ LEARNING@MIUR

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta a livello centrale

❖ LEARNING@MIUR

Descrizione dell'attività di formazione	La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, D.lgs. 33/2013 e successive modificazioni, etc.)
Destinatari	DSGA



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta a livello centrale

❖ L'ACCOGLIENZA E LA VIGILANZA, LA COMUNICAZIONE.

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ LA PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il Piano di Formazione per il personale ATA, diramato dal MIUR con nota 40587



del 22/12/2016, richiede, invece, un investimento formativo consistente dedicato allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola. Queste figure professionali, infatti, rappresentano spesso il primo punto di contatto a scuola, incidendo sull'immagine dell'istituto percepita agli occhi dei genitori e degli alunni che, quotidianamente, vi entrano in contatto.

Inoltre, recenti disposizioni normative riguardano "La prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" di cui alla L. 6 novembre 2012, n.190, il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" di cui al D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "La digitalizzazione dei processi amministrativi" (DPCM 22 febbraio 2013, recante le Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali; DPCM 3 dicembre 2013, recante le Regole tecniche per il protocollo informatico; DPCM 13 novembre 2014, recante le Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni).

Tali impulsi normativi comportano, di conseguenza, un rinnovato impegno da parte delle pubbliche amministrazioni a sviluppare e valorizzare i processi formativi rispetto al passato per migliorare le performance del proprio personale ed assicurare, al contempo, la competitività e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Infatti, solo attraverso interventi mirati a prevenire ed a reprimere la corruzione e le illegalità, a garantire la trasparenza, a favorire la comunicazione tra P.A. e cittadini, si accresce la credibilità e quindi la fiducia nella pubblica amministrazione.

La formazione, pertanto, diventa, ancora di più, uno strumento di innovazione, di sviluppo delle competenze a sostegno dei processi di innovazione e di riforma, uno strumento più che mai utile per governare il cambiamento.

L'accoglienza ed il dialogo degli alunni e genitori con i collaboratori scolastici, il lavoro sempre più complesso della gestione dei dati e dei documenti (es.



ricostruzioni di carriera) da parte degli assistenti amministrativi ed il ruolo cardine del DSGA nei processi gestionali, amministrativi e contabili (es. rendicontazioni di finanziamenti) della scuola, sono solo alcuni esempi che testimoniano la necessità di costruire un sistema organico per la valorizzazione di tale componente. Si precisa che l'organizzazione delle attività formative è affidata alla scuola-polo per la formazione della rete d'ambito n. 7. Compito della nostra istituzione scolastica è, quindi, esclusivamente quello di comunicare il proprio fabbisogno formativo cui la scuola-polo cercherà di fare fronte attraverso le risorse finanziarie previste dall'art. 25 del D.M. 663/2016.

Il Piano Integrato di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA mira, pertanto, a garantire l'acquisizione di competenze per contribuire ad un'organizzazione della scuola orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione ed al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative ed al dialogo con il contesto territoriale.

Con riferimento alla formazione per il personale ATA - triennio 2019/22, tra le diverse tematiche proposte dalla nota MIUR n. 40587 del 22/12/2016, l'istituzione scolastica ha individuato come prioritarie, tenendo conto delle specificità di ogni profilo professionale, quelle di seguito elencate:

AREA A – Collaboratore Scolastico:

- L'accoglienza e la vigilanza, la comunicazione;
- La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

AREA B – Profilo Assistente Amministrativo:

- I contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
- Le ricostruzioni di carriera ed i rapporti con le ragionerie territoriali.

AREA D – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA):

- Le relazioni sindacali;
- La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, D.lgs. 33/2013 e successive modificazioni, etc.).